REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 424/A2001D/2026 **DEL 03/09/2026**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A2000C - CULTURA, TURISMO, SPORT E COMMERCIO
A2001D - Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali

OGGETTO: L.R. 11/2018 - DCR n. 89-13551 del 17 giugno 2025 e DGR n. 11-2924/2026/XII del 3 agosto 2026. Approvazione dell'Avviso pubblico di finanziamento per la presentazione di domanda di contributo, da parte di enti privati e pubblici, a sostegno di interventi di Conservazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio bibliografico di interesse culturale per l'anno 2026. Approvazione della relativa modulistica. Spesa complessiva di Euro 199.000,00.

Premesso che:

con legge regionale 1 agosto 2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura" il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni in materia di beni e attività culturali;

ai sensi dell'art. 1 della sopraccitata normativa la Regione riconosce e considera la cultura, in tutti i suoi aspetti, generi e manifestazioni, come valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale, di comunicazione, di insostituibile valore sociale e formativo, in particolare per le giovani generazioni, e quale fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano;

l'art. 4 stabilisce che la Regione programma, indirizza e sostiene le attività culturali e dello spettacolo, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, anche attraverso l'armonizzazione ed il coordinamento di risorse, programmi e progetti con i differenti livelli istituzionali, previa intesa o accordo. L'attività regionale tiene conto delle istanze emergenti dai territori ed è informata a criteri di sussidiarietà verticale e orizzontale e di trasparenza nell'utilizzo delle risorse;

in base all'art. 6 (Programma Triennale della cultura) la Regione Piemonte adotta il programma triennale della cultura, strumento per la programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali, che individua gli obiettivi, le priorità strategiche e le linee guida di intervento per l'organizzazione delle attività e la realizzazione delle iniziative previste dalla legge;

il comma 4 lettera c) dello stesso articolo 6 precisa che il Programma triennale contiene tra l'altro le linee di indirizzo e le priorità per l'impiego delle risorse finanziarie da destinare ai diversi settori d'intervento;

l'art. 7 individua gli strumenti di intervento a disposizione della Regione per conseguire le finalità e gli obiettivi della L.R. 11/2018. In particolare al punto c) prevede, fra gli altri, il sostegno attraverso

l’assegnazione di contributi a favore dell’ente terzo organizzatore e realizzatore, anche in forma di associazione di rappresentanza di soggetti culturali. Precisa che tale strumento è attivato con procedure di evidenza pubblica, che consentono una valutazione oggettiva degli elementi di quantità e qualità di interventi, attività ed iniziative;

l’art. 14 stabilisce che la Regione sostiene le attività di conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni culturali archivistici, documentali e bibliografici di interesse culturale presenti sul territorio regionale attraverso il sostegno anche economico alla realizzazione di specifici progetti, al fine di valorizzare la complessità e la ricchezza del patrimonio culturale piemontese;

l’art. 21 prevede che la Regione promuova e sostenga lo sviluppo, l’ordinamento, la conservazione, la valorizzazione del materiale librario e documentale, cartaceo e digitale, delle singole biblioteche oltre che la digitalizzazione del patrimonio documentale, l’inventariazione e la catalogazione del patrimonio bibliografico e documentale, il loro inserimento nelle reti e nei sistemi informativi regionali, nazionali e internazionali e la salvaguardia del patrimonio culturale custodito nelle biblioteche;

l’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), più volte modificata e integrata, prevede che la concessione di contributi sia subordinata alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

l’art. 6, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione) dispone che: “i criteri di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, che i dirigenti osservano all’atto dell’assegnazione degli stessi, sono predeterminati dalla Giunta regionale o dall’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze, se non sono già stabiliti dalla legge o nei casi in cui è opportuno porre ulteriori specificazioni”.

Tenuto conto che:

con Deliberazione n. 89-13551 del 17 giugno 2025 “Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025/2027, ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11” il Consiglio Regionale ha approvato il programma triennale della Cultura per il triennio 2025-2027, strumento per la programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali, che individua gli obiettivi, le priorità strategiche e le linee guida di intervento per l’organizzazione delle attività e la realizzazione delle iniziative, il cui allegato definisce modalità e criteri delle istanze di contributo cosi come previsto dalla l.r. 11/2018;

il sopraccitato Programma prevede anche per il 2026 l’attivazione, tra gli altri, del seguente avviso di finanziamento:
Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale (art. 21 L.R. 11/2018);

le risorse regionali a sostegno delle attività di cui sopra sono individuate:
- nel bilancio regionale di cui alla L.R. 03 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028",
- nella D.G.R. n. 1-2209/2026/XII del 9.2.2026 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria",
- nella D.G.R. n. 32-2899/2026/XI del 27/7/2026 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Variazione compensativa tra capitoli di spesa regionali all'interno della stessa Missione e Programma per un importo di € 427.550,00 per l'anno 2026 e di € 108.850,00 per l'anno 2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011

(Direzioni A11, A15 e A20)”,
- nella D.G.R. 11-2924/2026/XII del 3 agosto 2026 "L.R. 11/2018. D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 “L.r. n. 11/2018 art. 6 Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027". Destinazione e riparto per l'anno 2026 delle risorse agli ambiti di intervento previsti dalla legge regionale 11/2018. Spesa complessiva di Euro 12.791.237,00 (euro 6.534.624,50 anno 2026 e euro 6.256.612,50 anno 2027) Capitoli vari, missione 05, programma 0502”;
- nella L.R. n. 17 del 05/08/2026: “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”;
- nella D.G.R. n. 11-2973/2026/XII del 07/08/2026: “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie."

- nella determinazione dirigenziale n. 426/A2000C/2025 del 10/10/2025 “L.R. 11/2018 - DGR 1-1322/2025. Collaborazione con Fondazione CRT per interventi di sostegno in ambito culturale. Accertamento di Euro 2.500.000,00 sul capitolo E29791 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 – annualità 2026 e contestuali prenotazioni di spesa. Capitoli vari”.

la Giunta regionale ha approvato, come Allegato A alla propria deliberazione n. 5–1262 del 23 giugno 2025 il documento recante “Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della DGR. n. 23-5334 dell’8.7.2022” demandando alla Direzione regionale competente in materia di Cultura di approvare, con specifica determinazione e nel rispetto degli indirizzi contenuti nell’Allegato A alla suddetta deliberazione, le nuove disposizioni relative alle modalità di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura per il triennio 2025/2027;

la Direzione Cultura e Commercio ha approvato, come Allegato A alla propria determinazione dirigenziale n. 253 del 21 luglio 2025 il documento recante “Lr 11/2018. DGR n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione”;

la Direzione Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio ha approvato la determinazione dirigenziale n. 75 del 19/02/2026 “L.R. 11/2018 – Determinazione Dirigenziale n. 253/A2000C/2025 (L.R. 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione). Parziale modifica e approvazione dell’Allegato A”.

Tenuto conto altresì che la Giunta regionale con deliberazione n. 11-2924/2026/XII del 3 agosto 2026 “L.R. 11/2018. D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 'L.r. n. 11/2018 art. 6 Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027". Destinazione e riparto per l'anno 2026 delle risorse agli ambiti di intervento previsti dalla legge regionale 11/2018. Spesa complessiva di Euro 12.791.237,00 (euro 6.534.624,50 anno 2026 e euro 6.256.612,50 anno 2027) Capitoli vari, missione 05, programma 0502” ha tra le altre cose:

- approvato per l’anno 2026 il riparto delle risorse attualmente disponibili al fine di consentire, tra gli altri, l’avvio degli Avvisi pubblici annuali di finanziamento tra cui l’Avviso Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale (art. 21 l.r. 11/2018) così come indicato nell’Allegato 1 “Avvisi pubblici di finanziamento Anno 2026 - Settore A2001D” al medesimo provvedimento;

- approvato, ai sensi della l.r. 11/2018 e della D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025, il riparto delle risorse disponibili da destinare agli avvisi pubblici di finanziamento per l’anno 2026 negli ambiti di intervento di cui ai Capi II, III, IV e IV bis della l.r. 11/2018, secondo l’articolazione descritta nell’Allegato 1 e nell’Allegato

2 allo stesso provvedimento;

- quantificato le risorse da assegnare a ciascuno degli avvisi pubblici di finanziamento elencati tenendo conto, laddove possibile, della entità delle risorse assegnate a tali avvisi negli anni passati, compatibilmente con il totale delle risorse attualmente disponibili sui capitoli;

- previsto un acconto di risorse sull'annualità 2026 e un saldo sull'annualità 2027, nelle percentuali indicate negli Allegati alla suddetta deliberazione;

- demandato alla competente Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio l'adozione degli atti necessari per l'attuazione degli avvisi pubblici per l'anno 2026;

- ripartito nell'Allegato 1 "Avvisi pubblici di finanziamento Anno 2026 - Settore A2001D" le risorse destinate al presente Avviso pubblico di finanziamento "Conservazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio bibliografico di interesse culturale per l'anno 2026" nel seguente modo:

risorse complessive (acconto e saldo) a copertura dell'avviso Euro 199.000,00 di cui Euro 103.000,00 a favore di Enti privati ed Euro 96.000,00 a favore di Enti pubblici

annualità 2026 - totale Euro 126.334,00 così suddivisi

- euro 63.667,00 capitolo 291473/2026 enti privati,
- euro 62.667,00 capitolo 222870/2026 enti pubblici;

annualità 2027 - totale Euro 72.666,00 così suddivisi

- euro 39.333,00 capitolo 291472/2027 enti privati
- euro 33.333,00 capitolo 222870/2027 enti pubblici

Dato atto che con determinazione n.426/A2000C/2025 del 10/10/2025 "L.R. 11/2018 - DGR 1-1322/2025. Collaborazione con Fondazione CRT per interventi di sostegno in ambito culturale. Accertamento di Euro 2.500.000,00 sul capitolo E29791 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 – annualità 2026 e contestuali prenotazioni di spesa. Capitoli vari". La Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio ha provveduto, tra le altre cose, ad accertare e prenotare le risorse stanziate sul capitolo di spesa n. 291473 2026 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 assegnate da Fondazione CRT a seguito di sottoscrizione di un protocollo di intesa poi approvato con D.G.R. 1-1322/2025 del 07/07/2025;

Ritenuto pertanto necessario, sulla base di quanto sopra rilevato:

- approvare l'Avviso pubblico di finanziamento "Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale anno 2026", ai sensi della l.r. 11/2018 art. 21, con la presentazione delle istanze a mezzo piattaforma digitale Sistema Piemonte – Cultura, Turismo e Sport - Bandi LR. 11/2018 - FINanziamenti DOMande nel periodo compreso tra il giorno 10 settembre 2026 ore 9.00 e il giorno 5 ottobre 2026 ore 12.00; tale avviso costituisce l'Allegato 1 alla presente determinazione dirigenziale, di cui fa parte integrante e sostanziale;

- approvare, in riferimento al suddetto avviso pubblico il "Modello per la relazione illustrativa del progetto oggetto dell'istanza" (Modello Rel_ConsBL) su cui verte la richiesta di contributo; per la progettazione

tecnica la “Scheda progetto tecnico” (Modello PT_ConsBL) e, per le iniziative co-realizzate da più di un soggetto, il “Modello di autocertificazione per i soggetti partner del soggetto capofila richiedente” (Modello Aut_ConsBL). Detti moduli costituiscono rispettivamente gli Allegati 1a, 1b e 1c alla presente determinazione dirigenziale, di cui fanno parte integrante e sostanziale;

- stabilire che i moduli di cui agli Allegati 1a, 1b e 1c della presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, costituiscono elencazione dei dati dei quali è obbligatorio il caricamento da parte dei soggetti che presentano istanza a mezzo piattaforma digitale Sistema Piemonte – Cultura, Turismo e Sport - Bandi LR. 11/2018 - FINanziamenti DOMande ai sensi del medesimo Avviso pubblico;

- dare atto che

per l’importo di Euro 63.667,00, relativo all’acconto, il citato avviso trova copertura con i fondi prenotati con la succitata determinazione n.426/A2000C/2025 del 10/10/2025 nel seguente modo:

- Euro 63.667,00 prenotazione impegno n. 4138/2026 sul capitolo di spesa n. 291473/2026 (acconto enti privati) del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 annualità 2026 vincolato all’accertamento di entrata n. 397/2026 sul capitolo E29791/2026;

- prenotare in riferimento al sopra citato avviso pubblico la restante somma complessiva di Euro 135.333,00 nel seguente modo:

- Euro 39.333,00 sul capitolo 291472/2027 (saldo enti privati) del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 annualità 2027 la cui transazione elementare è rappresentata nell’appendice A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Euro 62.667,00 sul capitolo 222870/2026 (acconto enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 annualità 2026 la cui transazione elementare è rappresentata nell’appendice A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Euro 33.333,00 sul capitolo 222870/2027 (saldo enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 annualità 2027 la cui transazione elementare è rappresentata nell’appendice A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

•

tali capitoli presentano la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento;

- demandare a una successiva determinazione dirigenziale, da assumere successivamente alla scadenza per la presentazione delle istanze di contributo, la costituzione delle Commissioni di valutazione delle istanze ricevute, come previsto al punto 7.4 dell’avviso pubblico in parola;

- demandare, in attuazione del suddetto avviso pubblico, a una successiva determinazione dirigenziale – da assumere all’avvenuto espletamento della fase istruttoria – l’individuazione dei singoli e specifici soggetti ammessi al riparto dei contributi e la quantificazione di ciascun contributo, nonché la formalizzazione degli impegni di spesa relativi alle somme prenotate, e l’individuazione dei singoli e specifici soggetti non ammessi al finanziamento regionale con la relativa motivazione;

- demandare alla medesima determinazione dirigenziale di individuazione dei singoli e specifici soggetti ammessi al riparto dei contributi e di quantificazione di ciascun contributo, l’assegnazione dei Codici Unici

di Progetto (CUP) in ottemperanza alla legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia) e s.m.i. ai soggetti previsti dalla medesima norma; per i contributi a favore di soggetti pubblici, il Codice CUP sarà comunicato dall'Ente richiedente in fase di istanza;

- demandare, in attuazione del suddetto avviso pubblico, a una successiva determinazione dirigenziale l'approvazione della modulistica di rendicontazione dei contributi, in conformità a quanto disposto in materia dall'Allegato 1 della citata D.G.R. n. 5 – 1262 del 23 giugno 2025 e dalla determinazione n. 253 del 21 luglio 2025 e dalla determinazione n. 75 del 19/02/2026;

- stabilire che il responsabile del procedimento è la Dirigente ad interim del Settore Promozione dei beni librari ed Archivistici Editoria e Istituti Culturali.

Dato atto che:

- il presente provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale;

- le prenotazioni sono assunte su capitoli di spesa non ricorrente;

- la spesa è finanziata da Fondi Regionali e Fondi Privati;

- sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013;

- i suddetti impegni sono assunti nei limiti delle risorse stanziate ed assegnate sulla dotazione finanziaria del competente capitolo di spesa del bilancio regionale;

Verificata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6 del D. Lgs. 118/2011 e smi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. 8-8111/2024/XI "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361".

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i., in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";
- la L.R. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Piemonte" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo

alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

- il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che reca disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679;
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale", in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);
- il D.Lgs 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- la Legge 4 agosto 2017 n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza";
- la legge regionale 1° agosto 2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";
- la DGR n. 43-3529 del 9 luglio 2021 recante "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001 n. 18/R. Approvazione";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 89-13551 del 17 giugno 2025 "Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025/2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 5-1262 del 23 giugno 2025 "Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della DGR. n. 23-5334 dell'8.7.2022";
- la determinazione dirigenziale n. 253 del 21 luglio 2025 il documento recante "Lr 11/2018. DGR n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione";
- la determinazione dirigenziale n. 75 del 19/02/2026 " L.R. 11/2018 - Determinazione Dirigenziale n. 253/A2000C/2025 (L.R. 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione). Parziale modifica e approvazione dell'Allegato A";

- la Legge n. 213 del 30 dicembre 2023, comma 101 art.1 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026";
- il Decreto interministeriale 30 gennaio 2025, n.18 "Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213. (25G00027)";
- il Decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184 "Codice degli incentivi, in attuazione dell'art. 3, commi 1 e 2, lettera b) della legge ottobre 2023, n. 160" (si ritiene che l'applicazione del codice incentivi vada valutata caso per caso e non trovi applicazione qualora l'oggetto del sostegno regionale sia l'attività culturale, finalità di interesse generale stabilita dalla costituzione a prescindere dalla natura giuridica del beneficiario, fermo restando quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea 2016/c/262/01);
- la determinazione dirigenziale n. 426/A2000C/2025 del 10/10/2025 "L.R. 11/2018 - DGR 1-1322/2025. Collaborazione con Fondazione CRT per interventi di sostegno in ambito culturale. Accertamento di Euro 2.500.000,00 sul capitolo E29791 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 - annualità 2026 e contestuali prenotazioni di spesa. Capitoli vari";
- la Legge regionale 03 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1-2209/2026/XII del 9.2.2026 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026- 2028 e disposizioni di natura autorizzatoria.";
- la L.R. n. 17 del 05/08/2026: "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";
- la D.G.R. n. 11-2973/2026/XII del 07/08/2026: "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie.";
- la D.G.R. n. 32-2899/2026/XI del 27/7/2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Variazione compensativa tra capitoli di spesa regionali all'interno della stessa Missione e Programma per un importo di € 427.550,00 per l'anno 2026 e di € 108.850,00 per l'anno 2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 (Direzioni A11, A15 e A20)";
- la D.G.R. 11-2924/2026/XII del 3 agosto 2026 "L.R. 11/2018. D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 "L.r. n. 11/2018 art. 6 Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027". Destinazione e riparto per l'anno 2026 delle risorse agli ambiti di intervento previsti dalla legge regionale 11/2018. Spesa complessiva di Euro 12.791.237,00 (euro 6.534.624,50 anno 2026 e euro 6.256.612,50 anno 2027) Capitoli vari, missione 05, programma 0502";

DETERMINA

DETERMINA

- di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 89-13551 del 17 giugno 2025 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 5-1408/2025**,** l'Avviso pubblico di finanziamento "Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale anno 2026" per la presentazione di domanda di contributo ai sensi della l.r. 11/2018 art. 21 da parte di enti privati e pubblici, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

- di stabilire che la presentazione delle istanze debba avvenire a mezzo piattaforma digitale Sistema Piemonte – Cultura, Turismo e Sport - Bandi LR. 11/2018 - FINanziamenti DOMande nel periodo compreso tra il giorno 10 settembre 2026 ore 9.00 e il 5 ottobre 2026 ore 12.00;

- di approvare, in riferimento al suddetto avviso pubblico il "Modello per la relazione illustrativa del progetto oggetto dell'istanza" (Modello Rel_ConsBL) su cui verte la richiesta di contributo; per la progettazione tecnica la "Scheda progetto tecnico" (Modello PT_ConsBL) e per le iniziative co-realizzate da più di un soggetto il "Modello di autocertificazione per i soggetti partner del soggetto capofila richiedente" (Modello Aut_ConsBL). Detti moduli costituiscono rispettivamente gli Allegati 1a, 1b e 1c alla presente determinazione dirigenziale, di cui fanno parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che i moduli di cui agli Allegati 1a, 1b e 1c della presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, costituiscono elencazione dei dati dei quali è obbligatorio il caricamento da parte dei soggetti che presentano istanza a mezzo piattaforma digitale Sistema Piemonte – Cultura, Turismo e Sport - Bandi LR. 11/2018 - FINanziamenti DOMande ai sensi del medesimo Avviso pubblico;

- di dare atto che

per l'importo di Euro 63.667,00, relativo all'acconto, il citato avviso trova copertura con i fondi prenotati con la succitata determinazione n. 426/A2000C/2025 del 10/10/2025 nel seguente modo:

- Euro 63.667,00 prenotazione impegno n. 4138/2026 sul capitolo di spesa n. 291473/2026 (acconto enti privati) del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 annualità 2026 vincolato all'accertamento di entrata n. 397/2026 sul capitolo E29791/2026;

- di prenotare in riferimento al sopra citato avviso pubblico la restante somma complessiva di Euro 135.333,00 nel seguente modo:

- Euro 39.333,00 sul capitolo 291472/2027 (saldo enti privati) del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 annualità 2027 la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Euro 62.667,00 sul capitolo 222870/2026 (acconto enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 annualità 2026 la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Euro 33.333,00 sul capitolo 222870/2027 (saldo enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 annualità 2027 la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

tali capitoli presentano la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento;

- di demandare a una successiva determinazione dirigenziale, da assumere successivamente alla scadenza per la presentazione delle istanze di contributo, la costituzione delle Commissioni di valutazione delle istanze ricevute, come previsto al punto 7.4 dell'avviso pubblico;

- di demandare, in attuazione del suddetto avviso pubblico, a una successiva determinazione dirigenziale – da assumere all'avvenuto espletamento della fase istruttoria – l'individuazione dei singoli e specifici soggetti

ammessi al riparto dei contributi e la quantificazione di ciascun contributo, nonché la formalizzazione degli impegni di spesa relativi alle somme prenotate e l'individuazione dei singoli e specifici soggetti non ammessi al finanziamento regionale con la relativa motivazione;

- di demandare alla medesima determinazione dirigenziale di individuazione dei singoli e specifici soggetti ammessi al riparto dei contributi e di quantificazione di ciascun contributo, l'assegnazione dei Codici Unici di Progetto (CUP) in ottemperanza alla legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia) e s.m.i. ai soggetti previsti dalla medesima norma; per i contributi a favore di soggetti pubblici, il Codice CUP sarà comunicato dall'Ente richiedente in fase di istanza;

- di demandare, in attuazione del suddetto avviso pubblico, a una successiva determinazione dirigenziale l'approvazione della modulistica di rendicontazione dei contributi, in conformità a quanto disposto in materia dall'Allegato 1 della citata D.G.R. n. 5 – 1262 del 23 giugno 2025 e dalla determinazione n. 253 del 21 luglio 2025 e dalla determinazione n. 75 del 19 febbraio 2026;

- di stabilire che il responsabile del procedimento è la Dirigente ad interim del Settore Promozione dei beni librari ed Archivistici Editoria e Istituti Culturali;

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

LA DIRIGENTE (A2001D - Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali)
Firmato digitalmente da Sonia Amarena

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Avviso_ConsBL_Allegato_1.pdf
2. Modello_Rel_ConsBL_Allegato_1a.pdf
3. Modello_ProgTec_ConsBL_Allegato_1b.pdf
4. Modello_Aut_ConsBL_Allegato_1c.pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ATTO DD 424/A2001D/2026 DEL 03/09/2026

Prenotazione N.: 2026/29976
Descrizione: L.R. 11/2018 - DCR N. 89-13551 DEL 17 GIUGNO 2025 E DGR N. 11-2924/2026/XII DEL 3 AGOSTO 2026. APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO DI FINANZIAMENTO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI CONTRIBUTO, DA PARTE DI ENTI PRIVATI E PUBBLICI, A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO DI INTERESSE CULTURALE PER L'ANNO 2026. APPROVAZIONE DELLA RELATIVA MODULISTICA. SPESA COMPLESSIVA DI EURO 199.000,00.
Importo (€): 62.667,00
Cap.: 222870 / 2026 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI ENTI PUBBLICI PER INTERVENTI SUL PATRIMONIO ARCHIVISTICO, BIBLIOGRAFICO E DOCUMENTALE DI INTERESSE CULTURALE E PER LE SEDI DI ARCHIVI, BIBLIOTECHE E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE (LR. 11/2018, TIT. II, CAPO II, ARTT. 21, 23 E 24)
Macro-aggregato: Cod. 2030000 - Contributi agli investimenti
PdC finanziario: Cod. U.2.03.01.02.003 - Contributi agli investimenti a Comuni
COFOG: Cod. 08.2 - Attività culturali
Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI
Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea
Natura ricorrente: Cod. 4 - Non ricorrente
Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione
Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale
Titolo: Cod. 2 - Spese in conto capitale
Missione: Cod. 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: Cod. 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ATTO DD 424/A2001D/2026 DEL 03/09/2026

Prenotazione N.: 2027/4472
Descrizione: L.R. 11/2018 - DCR N. 89-13551 DEL 17 GIUGNO 2025 E DGR N. 11-2924/2026/XII DEL 3 AGOSTO 2026. APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO DI FINANZIAMENTO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI CONTRIBUTO, DA PARTE DI ENTI PRIVATI E PUBBLICI, A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO DI INTERESSE CULTURALE PER L'ANNO 2026. APPROVAZIONE DELLA RELATIVA MODULISTICA. SPESA COMPLESSIVA DI EURO 199.000,00.
Importo (€): 39.333,00
Cap.: 291472 / 2027 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI ENTI PRIVATI ED ENTI ECCLESIASTICI PER INTERVENTI SUL PATRIMONIO ARCHIVISTICO, BIBLIOGRAFICO E DOCUMENTALE DI INTERESSE CULTURALE E PER LE SEDI DI ARCHIVI, BIBLIOTECHE E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE (L.R. 11/2018, TIT. II, CAPO II, ARTT. 21, 23 E 24)
Macro-aggregato: Cod. 2030000 - Contributi agli investimenti
PdC finanziario: Cod. U.2.03.04.01.001 - Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private
COFOG: Cod. 08.2 - Attività culturali
Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI
Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea
Natura ricorrente: Cod. 4 - Non ricorrente
Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione
Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale
Titolo: Cod. 2 - Spese in conto capitale
Missione: Cod. 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: Cod. 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ATTO DD 424/A2001D/2026 DEL 03/09/2026

Prenotazione N.: 2027/4473
Descrizione: L.R. 11/2018 - DCR N. 89-13551 DEL 17 GIUGNO 2025 E DGR N. 11-2924/2026/XII DEL 3 AGOSTO 2026. APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO DI FINANZIAMENTO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI CONTRIBUTO, DA PARTE DI ENTI PRIVATI E PUBBLICI, A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO DI INTERESSE CULTURALE PER L'ANNO 2026. APPROVAZIONE DELLA RELATIVA MODULISTICA. SPESA COMPLESSIVA DI EURO 199.000,00.
Importo (€): 33.333,00
Cap.: 222870 / 2027 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI ENTI PUBBLICI PER INTERVENTI SUL PATRIMONIO ARCHIVISTICO, BIBLIOGRAFICO E DOCUMENTALE DI INTERESSE CULTURALE E PER LE SEDI DI ARCHIVI, BIBLIOTECHE E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE (LR. 11/2018, TIT. II, CAPO II, ARTT. 21, 23 E 24)
Macro-aggregato: Cod. 2030000 - Contributi agli investimenti
PdC finanziario: Cod. U.2.03.01.02.003 - Contributi agli investimenti a Comuni
COFOG: Cod. 08.2 - Attività culturali
Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI
Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea
Natura ricorrente: Cod. 4 - Non ricorrente
Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione
Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale
Titolo: Cod. 2 - Spese in conto capitale

Direzione A2000C Cultura, Turismo, Sport e Commercio
Settore A2001D Promozione dei Beni Librari ed Archivistici, Editoria e Istituti Culturali

Allegato 1

AVVISO PUBBLICO

Legge regionale 1 agosto 2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura"
art. 21

Invito alla presentazione di progetti per la realizzazione di interventi di:

CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI BENI LIBRARI DI INTERESSE CULTURALE

ANNO 2026

ENTI PRIVATI E PUBBLICI

Premessa

Ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n.11 del 1° agosto 2018 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", la Regione riconosce e considera la cultura, in tutti i suoi aspetti, generi e manifestazioni, come valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale, di comunicazione, di insostituibile valore sociale e formativo, in particolare per le giovani generazioni, e quale fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano;

l'art. 21 prevede che la Regione promuova e sostenga lo sviluppo, l'ordinamento, la conservazione, la valorizzazione del materiale librario e documentale, cartaceo e digitale, delle singole biblioteche oltre che la digitalizzazione del patrimonio documentale, l'inventariazione e la catalogazione del patrimonio bibliografico e documentale, il loro inserimento nelle reti e nei sistemi informativi regionali, nazionali e internazionali e la salvaguardia del patrimonio culturale custodito nelle biblioteche.

Riferimenti normativi

- L.r. n. 11 del 1° agosto 2018 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", Capo II, art. 21;

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

- Deliberazione del Consiglio regionale n. 89-13551 del 17 giugno 2025 "Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025/2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11";

- Deliberazione della Giunta regionale n. 5-1262 del 23 giugno 2025 “Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della DGR. n. 23-5334 dell’8.7.2022”;

- Determinazione dirigenziale n. 253 del 21 luglio 2025 “Lr 11/2018. DGR n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione”;

- Determinazione dirigenziale n. 75 del 19/02/2026 “Lr 11/2018. DGR n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di Cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione. Parziale modifica e Approvazione nuovo modello Allegato A;

- L.R. 3 febbraio 2026, n. 3 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028;

- D.G.R. n. 1-2209/2026/XII DGR del 9.2.2026 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";

- D.G.R. n. 32-2899/2026/XI del 27/7/2026 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Variazione compensativa tra capitoli di spesa regionali all'interno della stessa Missione e Programma per un importo di € 427.550,00 per l'anno 2026 e di € 108.850,00 per l'anno 2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 (Direzioni A11, A15 e A20)”;

- D.G.R. 11-2924/2026/XII del 3 agosto 2026 "L.R. 11/2018. D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 “L.r. n. 11/2018 art. 6 Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027". Destinazione e riparto per l'anno 2026 delle risorse agli ambiti di intervento previsti dalla legge regionale 11/2018. Spesa complessiva di Euro 12.791.237,00 (euro 6.534.624,50 anno 2026 e euro 6.256.612,50 anno 2027) Capitoli vari, missione 05, programma 0502”;

- determinazione dirigenziale n. 426/A2000C/2025 del 10/10/2025 “L.R. 11/2018 - DGR 1-1322/2025. Collaborazione con Fondazione CRT per interventi di sostegno in ambito culturale. Accertamento di Euro 2.500.000,00 sul capitolo E29791 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 – annualità 2026 e contestuali prenotazioni di spesa. Capitoli vari”.

- L.R. n. 17 del 05/08/2026: “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”;
- D.G.R. n. 11-2973/2026/XII del 07/08/2026: “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie."

- Legge 27 ottobre 2023, n. 160 recante “Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche”;

- Legge n. 213 del 30 dicembre 2023, comma 101 art 1 “ Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”;

- Decreto interministeriale 30 gennaio 2025, n. 18 “Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213. (25G00027)”;

- Decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184 “ Codice degli incentivi, in attuazione dell’art. 3, commi 1 e 2, lettera b) della legge ottobre 2023, n. 160”.

Si ritiene che l’applicazione del Codice incentivi vada valutata caso per caso e non trovi applicazione qualora l’oggetto del sostegno regionale sia l’attività culturale, finalità di interesse generale stabilita dalla Costituzione italiana a prescindere dalla natura giuridica del beneficiario, fermo restando quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea 2016/c/262/01.

1. Invito alla presentazione dei progetti

1.1 Con il presente avviso la Regione Piemonte intende contribuire al sostegno delle istituzioni culturali private e pubbliche piemontesi che intendano realizzare interventi di conservazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio bibliografico di interesse culturale.

1.2 Ai sensi di quanto specificato in premessa, possono essere presentati progetti per il biennio 2026-2027 per la realizzazione di interventi di conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale.

2. Risorse e soglie di contribuzione

2.1 Nell’ambito del limite massimo degli stanziamenti complessivi previsti dalla DGR n.32-2899/2026/XI del 27 luglio 2026, l’importo stanziato con il presente avviso a favore degli Enti privati (comprese le società cooperative a mutualità prevalente) e pubblici per il sostegno di interventi di Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale è pari complessivamente ad Euro 199.000,00, così ripartiti:
- Euro 103.000,00 a favore di soggetti privati comprese le società cooperative a mutualità prevalente;
- Euro 96.000,00 a favore di soggetti pubblici.

2.2 Il contributo massimo assegnabile non potrà essere superiore all’80% delle spese complessive di progetto ritenute ammissibili, fermi restando i seguenti tetti di contribuzione:

Contributo massimo richiedibile e assegnabile: Euro 20.000,00
Contributo minimo richiedibile e assegnabile: Euro 5.000,00.

3. Requisiti di ammissibilità

3.1 I soggetti privati e pubblici che intendono presentare istanza di assegnazione del contributo anno 2026, ai sensi del presente Avviso, devono avere tutti i seguenti requisiti:

a. essere soggetti ammissibili ai sensi della L.r. 11/2018 aventi natura giuridica privata senza fini di lucro o pubblica (enti locali singoli o associati, pubbliche amministrazioni, istituzioni culturali e formative, enti e istituzioni religiose, associazioni e fondazioni private e pubbliche, altri enti che operano senza fine di lucro, cooperative a mutualità prevalente senza fini di lucro). All'inserimento della nuova domanda è necessario indicare la tipologia del richiedente (Pubblico o Privato). Tale scelta non è successivamente modificabile e, se errata, comporta la non ammissibilità dell'istanza.

b. non essere soggetti che vedano la partecipazione in qualità di socio della Regione Piemonte con corresponsione di un sostegno economico annuale;

c. essere soggetti legalmente costituiti;

d. essere in possesso di codice fiscale o Partita Iva;

e. garantire, con risorse eccedenti il contributo richiesto, la copertura di almeno il 20% delle spese effettivamente previste.

f. avere adempiuto all'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni catastrofali previsto dall'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (solo per i soggetti iscritti al Registro Nazionale delle Imprese). Qualora il soggetto sia esente da tale obbligo, è tenuto a indicare gli specifici riferimenti normativi che prevedono l'esenzione, consapevole che in caso di mancato assolvimento di tale obbligo, la Regione Piemonte, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente, è tenuta a tenerne conto nell'ambito del procedimento in oggetto;

La Regione Piemonte si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente avviso pubblico.

3.2 E' ammessa la corealizzazione o compartecipazione economicamente onerosa per la realizzazione di progetti in forma aggregata fra soggetti ammissibili ai sensi della Legge regionale n. 11/18 e del presente Avviso (enti locali singoli o associati, pubbliche amministrazioni, istituzioni culturali e formative, enti e istituzioni religiose, associazioni e fondazioni pubbliche e private, altri enti che operano senza fine di lucro, cooperative a mutualità prevalente).

3.2.1 L'adesione deve essere formalizzata tramite scrittura privata, consistente in un accordo concluso tra i legali rappresentanti degli enti coinvolti, in data antecedente alla presentazione della domanda di contributo, alla quale deve essere allegato. Nel caso in cui partecipi al progetto un ente pubblico, l'adesione deve essere formalizzata con provvedimento amministrativo.

3.2.2 L'accordo di corealizzazione deve avere una durata almeno pari o superiore alle annualità su cui verte l'avviso pubblico di finanziamento e comunque coerente con le tempistiche previste dall'avviso e deve contenere obbligatoriamente i seguenti elementi:

a) conferimento della rappresentanza esclusiva e della responsabilità tecnica, contabile, finanziaria e amministrativa ad un soggetto promotore che presenta la domanda di contributo, denominato

"capofila", nei confronti della Regione Piemonte. Il capofila è responsabile della presentazione della domanda e degli eventuali programmi annuali, delle rendicontazioni, del coordinamento delle attività, nonché delle comunicazioni inerenti a variazioni progettuali e a modifiche nel possesso dei requisiti di ammissibilità da parte dei soggetti partner;
b) esplicita indicazione dell'intervento per cui si aderisce all'accordo, i ruoli, le funzioni, gli oneri dei componenti, nonché l'apporto specifico di ogni aderente alla realizzazione delle attività progettuali, la ripartizione definita in percentuale delle quote di intervento, degli impegni finanziari e della quota di contributo richiesto con la domanda trasmessa. L'Ente capofila che presenta l'istanza deve sostenere la percentuale maggiore delle spese nell'ambito del costo complessivo dell'intervento. L'apporto economico di ciascun corealizzatore deve risultare significativo, coerente e funzionale alla completa realizzazione dell'intervento;
c) mandato irrevocabile al soggetto capofila per l'incasso del contributo e la sua assunzione di responsabilità in relazione al trasferimento ai sottoscrittori dell'accordo in conformità alle quote specificate nello stesso;
d) l'individuazione dei casi e delle modalità con cui vengono rimodulate tra gli aderenti all'intervento finanziato le quote, sulla base del contributo eventualmente assegnato.

3.2.3 L'istanza presentata in forma aggregata deve obbligatoriamente prevedere la partecipazione economica di ogni partner. Le spese possono essere intestate oltre che al capofila anche ai soggetti compartecipanti ed essere riconducibili in maniera univoca all'intervento finanziato.

3.2.4 L'ente che partecipa come partner ad un accordo di corealizzazione può presentare un'altra istanza di contributo, in forma singola o associata, o essere partner di altre istanze di contributo nell'ambito dello stesso avviso pubblico di finanziamento, purché l'accordo di compartecipazione non preveda la redistribuzione del contributo assegnato a suo favore.

3.2.5 Gli enti sottoscrittori dell'accordo di corealizzazione non possono essere titolari di incarichi finalizzati alla realizzazione dell'intervento presentato.

3.2.6 I requisiti elencati alle lettere da a) a d) sono valutati nella fase istruttoria dell'istanza e, nel caso in cui siano presenti ma con carenze, rientrano nel soccorso istruttorio e danno luogo a una integrazione dell'accordo.

3.2.7 Nell'eventualità in cui uno o più soggetti beneficiari della quota di contributo si trovi nelle condizioni di non realizzare, in tutto o in parte, la sezione di intervento di propria competenza, tale variazione deve essere tempestivamente comunicata dal capofila al Settore competente, previa sottoscrizione di un' appendice all'accordo da parte di tutti i partner.

<u>Si precisa a tal proposito che:</u>
a) per corealizzazione o compartecipazione economicamente onerosa si intende che le spese del progetto sono condivise tra i partner del progetto;
b) i giustificativi di spesa potranno, pertanto, essere intestati ai diversi soggetti partner che hanno sostenuto il relativo costo;

c) in caso di cofinanziamento con risorse proprie, la relativa quota, a carico di tutti i soggetti partner del progetto, deve essere inserita nel quadro “Entrate” alla voce “Altre risorse proprie” .

3.3 Ai sensi della l.r. 11/2018, art. 39, le attività e le iniziative culturali proposte su cui insiste il contributo richiesto non possono essere sostenute in relazione alle seguenti leggi regionali:

a) ecomusei, di cui alla legge regionale 3 agosto 2018, n. 13 (Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte);
b) società di mutuo soccorso, di cui alla legge regionale 9 aprile 1990, n. 24 (Tutela e promozione del patrimonio e dei valori storici, sociali e culturali delle Società di Mutuo Soccorso);
c) istituti storici della Resistenza in Piemonte e Archivio nazionale cinematografico della Resistenza in Torino, di cui alla legge regionale 22 aprile 1980, n. 28 (Concessione di contributi annuali agli Istituti Storici della Resistenza in Piemonte e all'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza in Torino);
d) luoghi della lotta di liberazione in Piemonte, di cui alla legge regionale 18 aprile 1985, n. 41 (Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della lotta di Liberazione in Piemonte).

3.4 E’ ammessa la presentazione di una sola istanza di contributo ai sensi del presente Avviso.

3.5 Il progetto per cui viene richiesto contributo può essere sostenuto da più di un contributo regionale, fatto salvo il rispetto della percentuale di cofinanziamento del 20% a carico del beneficiario.

3.6 La Regione Piemonte si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente avviso pubblico.

3.7 Non sono ammesse alla fase di valutazione e sono considerate irricevibili le istanze inviate al di fuori del periodo indicato nell’Avviso, di cui al successivo punto 6.

3.8 Sono considerate inammissibili, e pertanto escluse dalla fase di valutazione, le domande:
a) inviate con modalità differenti da quelle previste dal presente avviso;
b) prive della sottoscrizione, qualora l’identità dell’istante risulti incerta;
c) sottoscritte da un soggetto diverso dal rappresentante legale o dal soggetto delegato;
d) corredate da delega priva dei requisiti richiesti al punto 6.2, ove la delega sia presente;
e) presentate da Enti privi dei requisiti soggettivi previsti al punto 3.1;
f) prive della documentazione obbligatoria prevista dal presente avviso pubblico di finanziamento.

3.9 Non sono accoglibili le domande che presentano:
a) un contenuto dell’intervento non coerente con le finalità dell’avviso;
b) corealizzazioni inammissibili di cui al punto 3.2.

4. Contenuti del progetto

4.1 Sono ammesse alla fase istruttoria i progetti di Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale che si svolgano nel biennio 2026-2027.

4.2 Gli interventi devono essere avviati tra il 1 gennaio 2026 e il 1 novembre 2026 e devono concludersi entro il 31 luglio 2027.

4.3 Gli interventi ammessi a contributo concernono la seguente tipologia di intervento:

Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale

Rientrano in questa tipologia:

- interventi di riordino, censimento, inventariazione e catalogazione di patrimonio bibliografico di interesse culturale mediante applicativo informatico (saranno accettati unicamente applicativi che dialoghino con l'Indice nazionale SBN);
- restauro di patrimonio bibliografico di interesse culturale;
- trattamento fisico di patrimonio bibliografico di interesse culturale (spolveratura, etichettatura, timbratura);
- disinfezione e disinfestazione del patrimonio bibliografico di interesse culturale e degli ambienti in cui è conservato;
- recupero e conversione di database catalografici riferiti a patrimonio bibliografico di interesse culturale;
- digitalizzazione di patrimonio bibliografico di interesse culturale secondo le linee guida regionali (*Linee guida per i progetti di digitalizzazione* elaborate dalla Regione Piemonte e dal Csi-Piemonte, reperibili al link: *https://www.memora.piemonte.it/pagina/33);*
- acquisto di strumenti fotografici, lampade e altre attrezzature solo se compreso nell'ambito di un'adeguata progettazione di un intervento di digitalizzazione;
- formazione di collezioni digitali del patrimonio bibliografico di interesse culturale;
- acquisto di materiale specifico destinato alla conservazione e al condizionamento del patrimonio bibliografico di interesse culturale;
- acquisto attrezzature tecniche per il controllo e il mantenimento dei parametri ambientali.

Il patrimonio bibliografico oggetto dell'intervento deve essere conservato in Piemonte ed essere afferente a enti pubblici o a enti privati senza fini di lucro (non sono ammessi progetti relativi a beni di proprietà di privati cittadini o imprese).

Si specifica inoltre che il patrimonio bibliografico oggetto dell'intervento deve essere disponibile al pubblico per la consultazione.

Si precisa che ai fini del presente avviso pubblico sono considerati beni bibliografici di interesse culturale i fondi bibliografici appartenenti a enti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di

lucro, compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico per le quali sia intervenuta la verifica dell'interesse culturale o che sono opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni. Sono ammessi altresì interventi su “fondi bibliografici personali” (fondi bibliografici raccolti e/o prodotti da persone significative del mondo della cultura, delle professioni e delle arti o che costituiscano raccolte di notevole interesse in ambito culturale e professionale), costituiti per la maggior parte da edizioni pubblicate prima del 1960.

Il progetto deve specificare chiaramente tramite un cronoprogramma il più possibile preciso la sequenza degli interventi previsti, che devono essere dettagliati in modo che sia possibile evincere chiaramente le modalità e la tempistica di realizzazione.

4.4 Non sono ammessi:
- corsi di formazione e didattica, attività di promozione e comunicazione dei fondi bibliografici di interesse culturale (attività di conoscenza e divulgazione, conferenze, laboratori didattici, mostre, sito web e social network, visite guidate etc.);
- manifestazioni, festival e rassegne, cicli di incontri, progetti e attività volti a promuovere i beni bibliografici di interesse culturale contribuendo alla loro conoscenza;
- trasloco di fondi bibliografici di interesse culturale;
- studi e ricerche relative a fondi bibliografici e iconografici e ad opere di interesse culturale;
- interventi per l’adeguamento dei locali ai requisiti di sicurezza, acquisto e installazione di impianti, acquisto e manutenzione di arredi.

4.5 Il progetto e la relativa scheda progettuale dovranno mettere in evidenza:
a) rilevanza di ambito, innovazione e qualità del progetto: Rilevanza del progetto in rapporto all’importanza culturale delle raccolte bibliografiche di interesse culturale (con particolare riguardo agli obiettivi previsti nel Programma Triennale della Cultura); Valore del progetto in rapporto alle azioni previste, svolte anche con modalità innovative, alla professionalità degli operatori culturali coinvolti e alla strumentazione utilizzata; Rilevanza del progetto in rapporto alle esigenze di conservazione delle raccolte bibliografiche di interesse culturale (in particolare nel caso di priorità e urgenza dell’intervento per rischio di perdita degrado o dispersione); Capacità del progetto di aumentare la conoscenza e l’accesso ai beni oggetto dell’intervento; Prosecuzione o completamento di progetti già avviati e/o sostenuti;
b) capacità di fare sistema: Rapporti di collaborazione dell’ente con il territorio in ambito culturale e processi partecipativi (comunità, tessuto sociale e produttivo, distretti del commercio piemontese, enti locali, servizi, associazioni culturali, università e scuole); Adesione a sistemi o reti di cooperazione in ambito culturale, inserimento/coerenza con progetti regionali o di altri enti con carattere tematico territoriale; Co-progettazione gestionale e finanziaria, realizzazione in collaborazione con altri soggetti culturali regionali, nazionali, internazionali; Ambito territoriale: Collocazione in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale;
c) sostenibilità economica del progetto: Capacità di costruzione di un bilancio di progetto sostenibile, tramite il sostegno di una serie articolata di soggetti pubblici e privati e di altri apporti;
d) ricaduta e promozione territoriale: capacità del progetto di promuovere i beni bibliografici di interesse culturale e/o il territorio;

e) comunicazione: Articolazione del piano di comunicazione dell'intervento tramite diversi strumenti di comunicazione (social media, nuovi linguaggi espressivi…) con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale delle azioni intraprese; Capacità del piano di comunicazione di sviluppare e attrarre utenza eterogenea, di coinvolgere nuove tipologie di pubblico, con particolare attenzione alla promozione sociale.

Coerentemente alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) sarà valutata in particolare la capacità del progetto di:

- sensibilizzare le comunità locali sul ruolo del patrimonio bibliografico di interesse culturale;
- favorire un turismo consapevole dell'importanza del patrimonio bibliografico;
- valorizzare le professionalità culturali esistenti;
- promuovere presso le biblioteche storiche buone pratiche volte a incrementare la sostenibilità energetica e a ridurre l'impatto ambientale delle attività culturali;
- favorire azioni volte al coinvolgimento dei cittadini, in particolare anziani e studenti, indipendentemente dalla provenienza, dal background o dalle abilità, utilizzando storia e geografia del territorio per il rafforzamento di comunità consapevoli, responsabili e attive.

Le caratteristiche progettuali sono declinate nel modello di scheda progettuale Rel_ConsBL allegato al presente avviso. Si raccomanda di non modificare i contenuti di detto modulo. Al fine della definizione del punteggio da attribuire ad ogni parametro, si raccomanda di compilare in maniera esaustiva ogni sezione del modulo, così da fornire all'amministrazione tutti gli elementi utili per la valutazione dell'intervento e l'assegnazione del relativo punteggio. La valutazione viene effettuata sulla base del contenuto della scheda progettuale.

4.6 Si ricorda che, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", per i progetti che prevedono l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali, è richiesta l'autorizzazione della competente Soprintendenza. Tra gli interventi sottoposti ad autorizzazione sono compresi: spolveratura, trattamento fisico, disinfezione, disinfestazione e restauro, digitalizzazione, censimento, inventariazione e catalogazione di fondi bibliografici di valore culturale. Si ricorda, altresì, che ai sensi dell'art. 9 bis del suddetto D. Lgs. 42/2004 "*gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, ... sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale*".

4.7 Gli interventi ammessi devono svolgersi sul territorio della Regione Piemonte, fatti salvi interventi collaterali al progetto di modesta entità e di particolare rilevanza.

5. Spese ammissibili e non ammissibili

5.1 Per spese ammissibili di progetto si intendono quelle riferibili all'arco temporale della organizzazione e realizzazione (1 gennaio 2026 - 31 luglio 2027), direttamente coerenti con l'oggetto del

finanziamento e direttamente imputabili agli interventi contemplati dal progetto stesso, che in sede di rendiconto risultino sostenute dal soggetto richiedente, documentabili e tracciabili.

5.2 I bilanci preventivo e consuntivo di progetto non possono esporre spese generali e di funzionamento.

5.3 I bilanci preventivo e consuntivo di progetto possono esporre spese tecniche non superiori al 10% del costo complessivo del progetto stesso. Per spese tecniche si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, indagini sullo stato di conservazione dei beni, spese relative ai progetti di restauro, etc.

5.4 Ai sensi del punto 3.2, i costi possono essere sostenuti anche da soggetti partner del progetto, in caso di un accordo scritto di corealizzazione o compartecipazione economicamente onerosa fra più soggetti, già formalizzato all'atto di presentazione dell'istanza di contributo.

5.5 Le categorie di spesa ammissibili, sia nel bilancio preventivo sia nel bilancio consuntivo dell'intervento, da compilarsi su Sistema Piemonte – Finanziamenti Domande sono le seguenti:

Voci di spesa
Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale
Spese connesse all'attività
1. Riordino, censimento, inventariazione e catalogazione di patrimonio bibliografico di interesse culturale mediante applicativo informatico
2. Restauro di patrimonio bibliografico di interesse culturale
3. Trattamento fisico di patrimonio bibliografico di interesse culturale (spolveratura, etichettatura, timbratura); disinfezione e disinfestazione del patrimonio bibliografico di interesse culturale e degli ambienti in cui è conservato
4. Recupero e conversione di database catalografici riferiti a patrimonio bibliografico di interesse culturale (ad es. lavori di bonifica di precedenti catalogazioni)
5. Digitalizzazione di patrimonio bibliografico di interesse culturale secondo le linee guida regionali (digitalizzazione, acquisto di scanner, strumenti fotografici, lampade e altra attrezzatura, spese per spostamento presso il laboratorio di digitalizzazione) e formazione di collezioni digitali del patrimonio bibliografico di interesse culturale
6. Acquisto di materiale specifico destinato alla conservazione e al condizionamento del patrimonio bibliografico di interesse culturale (scatole e faldoni in carta non acida, etc.)
7. Acquisto attrezzature tecniche per il controllo e il mantenimento dei parametri ambientali (termoigrometri, deumidifcatori, umidificatori, dispositivi mobili per il condizionamento)
8. Progettazione e coordinamento organizzativo e scientifico del progetto
9. Altre spese (specificare) – es. spese per perizia asseverata, etc... escluse spese inammissibili indicate al punto 5.6
10. Spese tecniche (specificare la tipologia) - Spese di progettazione degli interventi, spese correlate all'analisi tecnica dello stato di conservazione dei documenti e degli ambienti di conservazione, spese

5.6 La spesa per “Progettazione e coordinamento organizzativo e scientifico del progetto” non può costituire la spesa prevalente dell’intervento.

5.7 Non sono spese ammissibili, sia nel bilancio preventivo sia nel bilancio consuntivo: spese generali e di funzionamento, erogazioni liberali (ad es. contributi ad altri soggetti), ammende, sanzioni amministrative e relativi interessi, interessi passivi, IVA se recuperata, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, quote di ammortamento, approvvigionamento di cibi e bevande destinate alla vendita, quantificazione economica del lavoro volontario, valorizzazione economica di beni e servizi resi a titolo gratuito, spese inferiori a Euro 20,00, spese bancarie per gestione conto corrente, compensazione tra debiti e crediti, fatte salve le compensazioni di crediti contributivi/fiscali operate con modelli F24, se generate da pagamenti effettuati oltre il dovuto, spese fatturate al beneficiario del contributo da società con rapporti di controllo o collegamento o che abbiano in comune soci amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

5.8 L’Amministrazione si riserva di chiedere in fase istruttoria ulteriori specificazioni in merito al bilancio di progetto, per la riformulazione in conformità alle soglie di contribuzione e alle finalità individuate dal presente Avviso.

6. Modalità e termini di presentazione dei progetti

6.1 L’istanza deve essere presentata, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante o da suo delegato **perentoriamente nel periodo decorrente dal giorno 10 settembre 2026 ore 9.00 e fino al 5 ottobre 2026 ore 12.00** esclusivamente tramite Sistema Piemonte – Finanziamenti Domande all’indirizzo web

https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-cultura-turismo-sport-finanziamenti-domande

Per accedere a Sistema Piemonte, il legale rappresentante o suo sostituto deve autenticarsi tramite Certificato di Autenticazione o SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale.

L’istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o da suo delegato con apposizione di firma digitale (unicamente in formato CADES p7m) applicata su documento in formato pdf e inviata attraverso Sistema Piemonte – Finanziamenti Domande.

All’inserimento della nuova domanda è necessario indicare la tipologia del richiedente (Pubblico o Privato). Tale scelta non è successivamente modificabile e, se errata, comporta la non ammissibilità dell’istanza. Qualora il richiedente per mero errore materiale avesse effettuato una scelta errata è possibile, entro i termini di presentazione delle domande previsti dall’avviso, annullare, previa comunicazione agli uffici competenti, l’istanza precedente e presentarne una nuova.

6.2 Delega alla firma

Per gli Enti Privati
- l'eventuale delega del legale rappresentante alla firma dell'istanza deve essere redatta nella forma della **procura generale o speciale** sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente con cui viene incaricato il soggetto sottoscrizione della domanda, corredata dalla copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora la procura sia sottoscritta con firma autografa.

La mancanza di tale delega, redatta nelle forme indicate, comporta l'inammissibilità dell'istanza.

Per gli Enti Pubblici
- sono accettati gli atti amministrativi con cui il legale rappresentate dell'ente pubblico, nell'ambito dell'autonomia statutaria dell'ente, delega un altro soggetto della stessa amministrazione alla gestione di un dato servizio o ambito di competenze.

La mancanza di tale delega, redatta nelle forme indicate, comporta l'inammissibilità dell'istanza.

6.3 In fase di istanza gli Enti locali sono tenuti a dichiarare:
- di aver provveduto alla iscrizione al "Portale delle rilevazioni contabili" (https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/portale-delle-rilevazioni-degli-enti-locali-accesso-per-compilatore)
oppure
- di impegnarsi a perfezionare la suddetta iscrizione entro 30 giorni dall'invio dell'istanza

6.4 Questa Amministrazione si riserva di riaprire i termini di presentazione delle istanze nel caso in cui si verificassero nella fase di invio e di ricezione delle istanze anomalie dovute a malfunzionamenti tecnici (mancato invio o ricezione delle istanze, perdita di allegati, etc.) comprovati dal gestore di FINDOM.

6.5 Per problemi tecnici relativi alla funzionalità di Sistema Piemonte – Finanziamenti Domande rivolgersi ai seguenti contatti: Form Assistenza presente nella pagina di accesso

https://moon.csi.it/moonfobl/accesso/no-auth?consumer=modulistica&codice_modulo=RA_FINDOM&codice_ente=000&back_url=https://servizi.regione.piemonte.it/&service=new

Per problemi relativi alla compilazione della domanda rivolgersi al referente indicato al paragrafo 18.

6.6 Il soggetto richiedente il contributo deve essere titolare di una casella di Posta Elettronica Certificata da inserire nel campo predisposto in Sistema Piemonte – Finanziamenti Domande.

6.7 L'istanza deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dal Settore Promozione dei Beni Librari e Archivistici, Editoria e Istituti culturali e disponibile sia in allegato al presente avviso, sia scaricabile direttamente da Sistema Piemonte - FINanziamenti DOMande, sia sul sito internet all'indirizzo:

https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti

6.8 L'istanza, presentata attraverso Sistema Piemonte – Finanziamenti Domande deve essere completa della seguente documentazione:

- bilancio preventivo dell'intervento redatto nella sezione "Progetto/Iniziativa" di Sistema Piemonte – Finanziamenti Domande.

Documenti da allegare obbligatoriamente alla domanda a pena di inammissibilità, per i quali non sarà attivato il soccorso istruttorio:

1) relazione descrittiva dell'iniziativa oggetto dell'istanza, resa sul modulo Rel_ConsBL di cui all'allegato 1a;
2) progetto tecnico dell'intervento, firmato digitalmente dal professionista incaricato e/o dal legale rappresentante o suo delegato.
Il progetto tecnico dovrà comunque presentare in modo esaustivo gli elementi significativi che caratterizzano l'iniziativa e contemplare, tra gli altri, i seguenti punti: descrizione accurata dei fondi bibliografici oggetto dell'intervento con quantificazione dei volumi e indicazione della datazione delle pubblicazioni; descrizione delle attività da realizzare; strumenti utilizzati e riferimenti tecnici; fasi dei lavori; criteri adottati; contenuti e obiettivi che si vogliono raggiungere.
Qualora l'intervento previsto debba essere autorizzato da parte della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, il progetto tecnico va redatto utilizzando il modulo modulo Prog_Tecn_ConBL di cui all'allegato 1b;
3) (se necessario), delega del Legale rappresentante al sostituto delegato alla firma digitale della domanda.
Per gli enti privati: l'eventuale delega del legale rappresentante alla firma dell'istanza deve essere redatta nella forma della procura generale o speciale sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla sottoscrizione della domanda, corredata dalla copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora la procura sia sottoscritta con firma autografa.

Per gli Enti pubblici: sono accettati gli atti amministrativi con cui il legale rappresentate dell'ente pubblico, nell'ambito dell'autonomia statutaria dell'ente, delega un altro soggetto della stessa amministrazione alla gestione di un dato servizio o ambito di competenze.

Ulteriori documenti da allegare alla domanda:

1) breve curriculum del soggetto proponente e descrizione delle attività svolte dall'ente (solo per Soggetti Privati in caso di prima istanza)
2) copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore (solo per soggetti privati in caso di prima istanza sulla presente linea di finanziamento o in caso di variazioni intercorse allo statuto rispetto a quello già presentato);
3a) copia dell'eventuale accordo di corealizzazione di cui al punto 3.2, che regolamenta la condivisione del progetto;
3b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa su modulo Aut di cui all'allegato 1c, dal Legale Rappresentante di ciascuno dei soggetti partner, attestante i fatti di seguito elencati:
- la condivisione e/o coproduzione economica/gestionale, da parte del soggetto rappresentato, dell'iniziativa col soggetto capofila richiedente il contributo regionale;
- la presenza agli atti dell'ente rappresentato della documentazione di spesa riferita all'iniziativa condivisa con il capofila richiedente il contributo regionale e la visionabilità della medesima documentazione da parte della Regione Piemonte, per le proprie finalità istituzionali, nel caso di assegnazione del contributo al capofila e di specifica richiesta dell'Amministrazione regionale;
3c) copia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante di ciascuno dei soggetti partner del progetto;
3d) curriculum di ciascuno dei soggetti partner, con particolare riferimento all'ambito a cui attiene l'attività su cui verte l'istanza di contributo;
4) autorizzazione o richiesta di autorizzazione agli interventi inviata alla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta corredata dalla ricevuta di avvenuto invio **oppure** dichiarazione del richiedente attestante che l'intervento non è soggetto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs 42/2004. Al fine di ottenere l'autorizzazione definitiva all'intervento, è necessario inviare alla Soprintendenza, insieme alla richiesta di autorizzazione, il relativo progetto tecnico, così come disposto dall'art. 21 D.Lgs. 42/2004. In proposito, si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nel vademecum consultabile alle seguenti pagine web:
https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti

La documentazione sopra elencata, firmata digitalmente ove richiesto, va obbligatoriamente trasmessa attraverso Sistema Piemonte – FINanziamenti DOMande.

6.9 Le istanze presentate dai soggetti privati devono obbligatoriamente assolvere l'imposta di bollo di euro 16,00 con una delle seguenti modalità:

– la marca da bollo può essere acquistata con modalità tradizionale (tabaccheria, ecc.) annullata e conservata con la documentazione relativa all'istanza; il numero identificativo seriale deve essere trascritto nel campo predisposto su Sistema Piemonte – FINanziamenti DOMande;
– la marca da bollo può essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

Dall'obbligo di adempiere all'imposta di bollo sono escluse le Pubbliche amministrazioni ai sensi del DPR 642/1972, nonché, ai sensi della normativa vigente, gli Enti Terzo Settore (ETS), le Organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le ONLUS, gli Enti ecclesiastici e le Cooperative sociali. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare nei campi predisposti su Sistema Piemonte – FINanziamenti DOMande i motivi dell'esenzione (si vedano le Regole di compilazione).

7. Esame della documentazione, fase istruttoria e termine del procedimento

7.1 L'istruttoria relativa all'ammissibilità formale delle istanze viene effettuata dal Settore Promozione dei Beni Librari e Archivistici, Editoria ed Istituti culturali.
L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi, la coerenza del progetto con le finalità del presente Avviso e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo.

7.2 Nel caso in cui la domanda risulti inammissibile per una delle cause indicate al punto 3.8, il responsabile del procedimento, rilevata tale causa, invia all'ente che ha presentato domanda di contributo una comunicazione di esclusione contenente i motivi che hanno determinato l'inammissibilità della stessa (l.r. n. 14 del 14 ottobre 2014 e s.m.i. "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione", art. 4, comma 4).

7.3 L'Amministrazione, ai sensi della Legge n. 241/1990, si riserva di richiedere ulteriori documenti o integrazioni utili alla corretta valutazione dell'iniziativa e/o dei requisiti soggettivi del soggetto proponente con l'indicazione del termine per la presentazione delle integrazioni. La richiesta di integrazioni viene inviata all'indirizzo mail della persona di riferimento indicata nella sezione Anagrafica ente su Sistema Piemonte – Finanziamenti Domande. Si raccomanda di inserire un indirizzo mail valido e presidiato, **NON** di posta elettronica certificata (PEC).
In caso di mancata integrazione da parte dell'Ente, l'istanza viene valutata sulla base dei dati indicati nella domanda.
Nel caso di richiesta di integrazioni, il termine del procedimento relativo all'istruttoria si intende sospeso e riprende a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni richieste.

7.4 Le proposte pervenute e ritenute formalmente ricevibili alla fase di valutazione vengono esaminate da una Commissione di valutazione, nominata con apposito provvedimento amministrativo e costituita nel rispetto e in coerenza con quanto stabilito dal "P.I.A.O. Piano Integrato di Attività e Organizzazione" adottato dalla Regione Piemonte.
La Commissione procede alla valutazione delle istanze pervenute sulla base dei requisiti di cui al successivo paragrafo 8. Il Dirigente responsabile del procedimento amministrativo, con successivo provvedimento, approva le graduatorie dei progetti ammessi e valutati dalla Commissione nonché l'assegnazione dei relativi contributi nell'ambito degli stanziamenti previsti.
La Commissione si riserva di non assegnare contributo a quegli enti che, sulla base di accordi o convenzioni stipulate con la Regione Piemonte, ricevano già un contributo per la tipologia di intervento prevista dal presente Avviso.

7.5 Il procedimento amministrativo si conclude, ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n. 46-4520 del 29 dicembre 2016 recante "Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport – area Cultura. Revisione ed individuazione dei nuovi termini di chiusura dei procedimenti amministrativi relativi a funzioni amministrative esercitate in proprio dalla Regione e di quelli riallocati in capo alla Regione a seguito dell'entrata in vigore della l.r. n. 23/2015 e smi. Revoca della DGR n. 22-3045 del 5.12.2011 e smi", entro un periodo massimo di 90 giorni a decorrere dal giorno successivo alla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze, tramite l'adozione del provvedimento di approvazione delle graduatorie (soggetti privati-soggetti pubblici), di assegnazione di contributo o di non ammissione al finanziamento, adottato da parte del responsabile del procedimento.

La durata massima sopra citata va maggiorata fino ad un massimo di 30 giorni di sospensione per consentire la acquisizione di documentazione integrativa laddove ricorra tale necessità. Il periodo di sospensione concerne tutte le istanze, comprese quelle che non necessitano di integrazioni, in quanto il procedimento amministrativo ha un carattere comparativo assimilabile alla procedura concorsuale.

7.6 Nel caso di inerzia del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali nell'adozione del provvedimento finale nei termini temporali indicati al punto 7.5, è facoltà del soggetto richiedente domandare in forma scritta l'esercizio del potere sostitutivo alla Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio, Direttore pro tempore – Piazza Piemonte 1, 10127 Torino.

7.7 L'esito viene comunicato ai soggetti richiedenti. In caso di non ammissione ai benefici, la comunicazione ne specifica la relativa motivazione.

8. Criteri di valutazione

8.1 Secondo quanto stabilito dal Suballegato A1 al Programma triennale della Cultura di cui alla DCR n. 89-13551 del 17 giugno 2025, i progetti vengono valutati sulla base dei criteri di seguito riportati, cui corrispondono i punteggi specificati a fianco di ciascuno di essi:

Punti totali attribuibili max 100

Criteri		Descrizione/Articolazione	Punteggio massimo	Parametri
1 Rilevanza di ambito, innovazione e qualità del progetto	Contenuti del progetto	Rilevanza del progetto in rapporto all'importanza culturale delle raccolte bibliografiche di interesse culturale (con particolare riguardo agli obiettivi previsti nel Programma Triennale della Cultura)	**58**	Significativo = fino a 15 Eccellente = 16-20

		= massimo punti 20		
	Valore qualitativo del progetto	Valore del progetto in rapporto alle azioni previste, svolte anche con modalità innovative, alla professionalità degli operatori culturali coinvolti e alla strumentazione utilizzata = massimo punti 20		Sufficiente = 1-10 Significativo= 11-15 Eccellente = 16-20
	Conservazione e tutela	Rilevanza del progetto in rapporto alle esigenze di conservazione delle raccolte bibliografiche di interesse culturale (in particolare nel caso di priorità e urgenza dell'intervento per rischio di perdita degrado o dispersione) = massimo punti 10		Sufficiente = 1-2 Significativo = 3-5 Eccellente = 6-10
	Fruibilità	Capacità del progetto di aumentare la conoscenza e l'accesso ai beni oggetto dell'intervento = massimo punti 5		Assente = 0 Sufficiente = 1-3 Significativo = 4 Eccellente = 5
	Storicità	Prosecuzione o completamento di progetti già avviati e/o sostenuti = massimo punti 3		Assente = 0 Presente = 3
2 Capacità di fare sistema	Capacità di fare rete	Rapporti di collaborazione dell'ente con il territorio in ambito culturale e processi partecipativi (comunità, tessuto sociale e produttivo, distretti del commercio piemontese, enti locali, servizi, associazioni culturali, università e scuole) = massimo punti 4	**15**	Assente = 0 Fino a 3 collaborazioni: 2 punti Più di 3 collaborazioni: 4 punti
		Adesione a sistemi o reti di cooperazione in ambito culturale, inserimento/coerenza con progetti regionali o di altri enti con carattere tematico territoriale = massimo punti 2		Assente = 0 Presente = 2
		Co-progettazione economica e gestionale e/o realizzazione in collaborazione con altri soggetti		Assente = 0 Presente = 2

		culturali regionali, nazionali, internazionali = massimo punti 2		
	Ambito territoriale	Collocazione in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale = massimo punti 7		<u>Punti sommabili</u> Raccolte bibliografiche: - collocate in comuni con meno di 10.000 abitanti o in aree montane sopra i 600 metri = 3 - collocate al di fuori dei capoluoghi di Provincia = 3 - collocate in capoluoghi di Provincia con meno di 500.000 abitanti = 1
3 **Sostenibilità economica del progetto**	Rapporto entrate/uscite	Percentuale di cofinanziamento oltre al contributo regionale = massimo punti 7	**10**	Il punteggio verrà così calcolato: Totale entrate (meno) contributo richiesto = Cofinanziamento Cofinanziamento (per)100(diviso)totale entrate = percentuale Cofinanziamento Percentuale di Cofinanziamento : x = 90:7 (dove x è il punteggio riconosciuto) Il risultato viene arrotondato all'unità inferiore sino allo 0,49 e all'unità superiore dallo 0,50
	Soggetti sostenitori	Unione Europea/Stato Italiano Enti Locali (escluso il richiedente)		<u>Punti sommabili</u>

		e altre Pubbliche Amministrazioni Fondazioni Bancarie e banche Sponsor e altri soggetti privati = massimo punti 3		Enti pubblici (Unione Europea, Stato italiano, Enti locali e altre Pubbliche amministrazioni) = 1 Fondazioni Bancarie e banche = 1 Altri soggetti privati, sponsor, biglietti, vendite, contribuzioni straordinarie associati, quote di iscrizione e frequenza, altro. Sono escluse le risorse proprie dell'ente = 1
4 **Ricaduta e promozione territoriale**	Capacità del progetto di promuovere i beni bibliografici di interesse culturale e/o il territorio	Incidenza del progetto in chiave di promozione del patrimonio culturale e/o del territorio, a beneficio delle comunità e dello sviluppo locale = massimo punti 7	**7**	Assente = 0 Sufficiente = 1-2 Significativo = 3-5 Eccellente = 6-7
5 **Comunicazione**	Promozione e comunicazione	Articolazione del piano di comunicazione dell'intervento tramite diversi strumenti di comunicazione (social media, nuovi linguaggi espressivi…) con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale delle azioni intraprese = massimo punti 3	**5**	Assente = 0 Sufficiente-Significativo = 2 Eccellente = 3
	Coinvolgimento di nuovo pubblico	Capacità del piano di comunicazione di sviluppare e attrarre utenza eterogenea, di coinvolgere nuove tipologie di pubblico, con particolare attenzione alla promozione sociale = massimo punti 2		Assente = 0 Sufficiente-Significativo = 1 Eccellente = 2
6 **Struttura**	Soggetto proponente	Adeguatezza dell'impostazione della proposta progettuale e della pianificazione finanziaria = massimo punti 3	**5**	Parziale = 0 Sufficiente = 1 Significativo = 2 Eccellente = 3

del soggetto proponente		Capacità dell'ente di gestire i progetti eventualmente finanziati nei due anni precedenti, a garanzia della operatività del soggetto proponente, e correttezza e completezza delle relative rendicontazioni = massimo punti 2		Parziale = 0 Sufficiente = 1 Significativa = 2 (in caso di prima istanza verrà assegnato un punteggio pari ad 1)
TOTALE			**100**	

8.2 A seguito dell'assegnazione dei punteggi di cui al punto 8.1 con provvedimento del responsabile del procedimento, vengono approvate le graduatorie (soggetti privati – soggetti pubblici) di assegnazione di contributo.

9. Modalità di assegnazione dei contributi

9.1 Sono considerate ammissibili all'assegnazione del contributo le istanze che risultano rispondenti ai requisiti di valutazione indicati al precedente punto 8.1, con particolare riferimento ai contenuti della relazione illustrativa del progetto e alla modulazione del bilancio preventivo, e che hanno totalizzato un punteggio di almeno 50 punti. L'assegnazione è articolata in due graduatorie: una relativa agli enti privati e una relativa agli enti pubblici.

9.2 L'ammontare del contributo regionale assegnato a sostegno di un singolo progetto non può superare l'80% delle spese complessive ritenute ammissibili a preventivo. Tale limite dovrà essere rispettato anche in fase di rendicontazione finale.

9.3 Non possono essere riconosciuti contributi il cui importo risulti inferiore al limite minimo di 5.000,00 euro a fronte di progetti il cui costo a preventivo sia almeno pari a 6.250,00 euro. Eventuali bilanci di previsione che richiedono un contributo inferiore alla soglia minima di contribuzione di Euro 5.000,00 comportano l'esclusione della istanza dalla ammissione al contributo. Gli enti che, a seguito della graduazione di cui al successivo punto 9.5, risultano aventi diritto a un contributo inferiore alla soglia minima di contribuzione di Euro 5.000,00, non potranno essere ammessi al contributo regionale (ad eccezione della casistica di cui al successivo punto 9.8).

9.4 Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione, già formalizzata con provvedimento, del contributo della Direzione regionale competente in ambito di cultura, a fronte della quale non ha ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito né ha definito un piano di restituzione approvato.

9.5 Sulla base del totale dei punteggi attribuiti a ciascun progetto, i contributi vengono definiti e assegnati sino all'esaurimento delle risorse disponibili a partire dall'importo richiesto nell'istanza, con la seguente graduazione:

Allegato 1

Articolazione	**Note**
Da 0 a 49 punti: nessun contributo	La valutazione è data dalla somma dei punteggi dei criteri da 1 a 6 di cui al punto 8.1
Da 50 a 54 punti: contributo pari al 55% del contributo richiesto	
Da 55 a 59 punti: contributo pari al 60% del contributo richiesto	
Da 60 a 64 punti: contributo pari al 65% del contributo richiesto	
Da 65 a 69 punti: contributo pari al 70% del contributo richiesto	
Da 70 a 74 punti: contributo pari al 75% del contributo richiesto	
Da 75 a 79 punti: contributo pari al 80% del contributo richiesto	
Da 80 a 84 punti: contributo pari al 85% del contributo richiesto	
Da 85 a 89 punti: contributo pari al 90% del contributo richiesto	
Da 90 punti in poi: contributo pari al 100% del contributo richiesto	

9.6 In ogni caso, tenuto conto delle risorse disponibili, non possono essere richiesti e non vengono assegnati contributi di importo superiore a Euro 20.000,00 per intervento. Eventuali bilanci di previsione che richiedono un contributo superiore alla soglia massima richiedibile da parte del soggetto richiedente comportano in fase istruttoria, su istanza del Settore procedente e a carico del soggetto richiedente, la loro riformulazione in conformità alle soglie di contribuzione individuate dal presente Avviso.

9.7 L'importo del contributo assegnato è definito sulla scorta dei seguenti criteri di arrotondamento: gli importi con cifre decimali finali da ,01 a ,99 sono arrotondati all'euro inferiore.

9.8 Qualora, sulla base delle modalità di assegnazione di cui al punto 9.5, un progetto, che abbia ottenuto un punteggio pari o superiore a 70 punti, risulti beneficiario di un contributo inferiore alla soglia minima di Euro 5.000,00, il contributo viene elevato all'importo di Euro 5.000,00.

9.9 Nel caso in cui, al termine del riparto dei contributi secondo l'articolazione di cui al punto 9.5, risultassero delle risorse pari o superiori la soglia minima di contribuzione, le medesime vengono assegnate al primo ente escluso per mancanza di risorse, anche se il contributo risulta inferiore a quanto spettante allo stesso ente sulla base del risultato della valutazione secondo i criteri di cui al punto 8.1.

9.10 Nel caso in cui restassero ancora risorse non assegnate, queste saranno ripartite proporzionalmente tra gli enti assegnatari fino alla soglia massima del contributo richiesto.

9.11 Nel caso di parità di punteggio finale tra due o più richiedenti, la collocazione nella graduatoria è ordinata in base al più elevato punteggio conseguito in relazione al criterio di valutazione n. 1 "Rilevanza di ambito, innovazione e qualità del progetto", di cui al punto 8.1. Nel caso di ulteriore parità di punteggio in relazione al ridetto criterio n. 1, la collocazione nella graduatoria è ordinata in base al più elevato punteggio conseguito in relazione al criterio di valutazione n. 2 "Capacità di fare sistema" e così via con i successivi criteri.
In caso di ulteriore parità, si segue l'ordine cronologico di presentazione dell'istanza.

10. Evidenza dei contributi

10.1 I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare, qualora possibile, in tutti i materiali che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente alla realizzazione dell'intervento.

10.2 Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari dello stesso intervento, che nell'anno precedente hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione Piemonte nel materiale promozionale. In tal caso l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione Piemonte.

11. Obblighi dei soggetti ammessi a finanziamento

11.1 I beneficiari dei contributi assumono impegni ed obblighi per la realizzazione dell'intervento finanziato entro i termini stabiliti nel progetto. Con la firma apposta all'istanza e alla relativa documentazione il richiedente si assume tutta la responsabilità di quanto dichiarato, consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la decadenza dal beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

11.2 Gli enti pubblici **in fase di domanda** sono tenuti a comunicare il Codice Unico di Progetto CUP relativo al progetto finanziato.

12. Obblighi di pubblicazione

12.1 L'art. 1, commi 125, 125-bis, 125-ter, 125-quater, 125-quinquies, 125-sexties, 126, 127, 128, 129 della legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", e s.m.i. ha introdotto i seguenti obblighi di pubblicazione nei confronti dei soggetti beneficiari di contributi pubblici:
a) le associazioni, le Onlus, le fondazioni beneficiarie di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalla Regione Piemonte e da altre pubbliche amministrazioni pubblicano nei propri siti internet o analoghi portali digitali entro il 30 giugno di ogni anno le informazioni relative ai ridetti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura incassati nell'anno precedente. L'obbligo di informazione scatta allorquando il totale dei vantaggi economici (nel senso chiarito nella precedente proposizione) cumulativamente introitati nell'anno precedente sia pari o superiore all'importo di Euro 10.000,00.
Si consiglia di pubblicare i seguenti dati: Ente pubblico erogatore; numero e data del provvedimento amministrativo di assegnazione del beneficio economico; causale; importo incassato nel corso dell'anno (specificare l'anno di riferimento); data di incasso;

b) le imprese beneficiarie, incluse le cooperative sociali, di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, effettivamente erogati dalla Regione Piemonte e da altre pubbliche

amministrazioni pubblicano nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato le informazioni relative ai ridetti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura incassati nell'anno precedente. L'obbligo di informazione scatta allorquando il totale dei vantaggi economici (nel senso chiarito nella precedente proposizione) cumulativamente introitati nell'anno precedente sia pari o superiore all'importo di euro 10.000,00.
I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo di cui al primo periodo mediante pubblicazione delle medesime informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza.

A partire dal 1° gennaio 2020, l'inosservanza di tali obblighi, comporta una sanzione pari all'1 per cento degli importi ricevuti con un importo minimo di 2.000 euro, nonché la sanzione accessoria dell'adempimento agli obblighi di pubblicazione. Decorsi 90 giorni dalla contestazione senza che il trasgressore abbia ottemperato agli obblighi di pubblicazione (e al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria), si applica la sanzione della restituzione integrale del beneficio ai soggetti eroganti".

13. Variazioni di progetto e proroga dei termini di conclusione e di rendicontazione del progetto

13.1 A fronte di preventiva richiesta motivata da parte del soggetto beneficiario (anche derivata da richieste e prescrizioni della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e Valle d'Aosta) possono essere autorizzati con lettera del Settore competente:
a) eventuale modifica non sostanziale del contenuto dell'intervento sostenuto dal contributo. Tale modifica del contenuto non deve inficiare il livello quantitativo e qualitativo dell'intervento. Ogni variazione di progetto di carattere non sostanziale, ove non preventivamente richiesta e autorizzata dalla Regione Piemonte, sarà valutata in termini di coerenza con l'obiettivo del progetto al momento dell'esame della rendicontazione delle spese.
b) il rinvio dell'avvio lavori, che deve comunque avvenire entro l'anno di assegnazione del contributo;
c) la proroga di conclusione dell'intervento, che deve comunque essere avviato nell'anno di assegnazione del contributo;
d) il termine di presentazione della rendicontazione di cui al punto 14.3.

13.2 Un'eventuale proroga di conclusione dell'intervento e del termine di presentazione della rendicontazione deve essere richiesta al Settore competente almeno 30 giorni prima della data prevista di conclusione del progetto e deve essere parimenti autorizzata con lettera. L'eventuale proroga dei termini di conclusione del progetto sarà commisurata alle tempistiche della attività amministrativa.

13.3 La proroga può essere concessa una sola volta, fatti salvi casi eccezionali debitamente motivati, ha carattere di eccezionalità e la corrispondente richiesta deve risultare ampiamente documentata e giustificata.

13.4 In assenza di formale richiesta di proroga da parte del soggetto beneficiario, il Settore potrà procedere alla revoca totale del contributo.

13.5 In caso di rigetto dell'istanza, il Settore competente procede con apposita determinazione.

14. Liquidazione e rendicontazione

14.1 La liquidazione dei contributi avviene in due quote:

Enti pubblici:

- un anticipo pari al 65,28% ad avvenuta approvazione della determinazione di assegnazione e comunque entro l'anno di assegnazione e un saldo pari al 34,72% a fine lavori a seguito dell'invio della rendicontazione conclusiva.

Enti privati:

- un anticipo pari al 61,81% ad avvenuta approvazione della determinazione di assegnazione e un saldo pari al 38,19% a fine lavori a seguito dell'invio della rendicontazione conclusiva.

14.2 La liquidazione della quota di anticipo è subordinata:
- alla richiesta di liquidazione avanzata dal soggetto beneficiario (già presente nel Modulo di Domanda);
- all'avvenuta rendicontazione dell'eventuale precedente contributo assegnato in relazione al medesimo ambito di attività.
La liquidazione della quota a saldo è subordinata alla richiesta di liquidazione avanzata dal soggetto beneficiario e alla rendicontazione dell'intervento realizzato.
Non si liquida il contributo al soggetto che risulti non essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali (DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva).

14.3 Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare, a mezzo Posta Elettronica Certificata e utilizzando l'apposita modulistica preventivamente approvata dal Settore competente, la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale **entro il 30 ottobre 2027.**

14.4 Qualora il soggetto beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione di cui al punto 14.3, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga dei termini al Settore competente, che la autorizza con lettera.
L'inosservanza dei termini di cui al punto 14.3, non preventivamente autorizzata dal Settore competente, comporta l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato.

14.5 La rendicontazione deve essere effettuata nei tempi e con le modalità stabilite dalla Parte III art. 4 dell'allegato alla D.G.R. n. 5-1262 del 23 giugno 2025, dall'art. 25 dell'allegato alla DD n. 253 del 21 luglio 2025 e dall'art. 25 dell'allegato alla DD n. 75 del 19/02/2026.

La rendicontazione non può essere presentata in data antecedente al 1° gennaio 2027.

Nello specifico:

14.5.1 SOGGETTI PRIVATI – Contributo di importo inferiore o pari ad Euro 10.000,00

I soggetti privati beneficiari di un contributo di importo inferiore o pari ad Euro 10.000,00 devono presentare a rendiconto la seguente documentazione:

a) richiesta di liquidazione della quota a saldo, corredata da versamento della marca da bollo di Euro 2,00 ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 e smi, fatte salve le esenzioni di legge;
b) relazione sull'intero intervento realizzato;
c) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di uscita e di entrata riferite all'intero intervento realizzato. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario;
d) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa pari all'importo dell'intero intervento, relativo al rendiconto di cui alla lettera c), quietanzati per un importo almeno pari al contributo assegnato, con indicazione della data di quietanza e della imputazione al contributo regionale o della imputazione al cofinanziamento.

Rispetto al triennio 2022-2024 non è più richiesto l'invio dei giustificativi di spesa né degli estratti conto a quietanza.

Il 10% di questa tipologia di beneficiari viene sottoposta a controllo a campione sulla veridicità del rendiconto per categorie di spesa autocertificato e dell'elenco dei giustificativi di spesa, tramite verifica della documentazione contabile e delle quietanze fino all'ammontare del contributo regionale assegnato, antecedentemente alla emissione dell'atto di liquidazione della quota a saldo del contributo.

e) se necessario, provvedimento di autorizzazione agli interventi e/o certificato di regolare esecuzione, rilasciato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta;
f) documentazione a carattere tecnico relativa agli interventi realizzati;
g) dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà relativa al trattamento dei dati personali, ai dati anagrafici, fiscali e bancari, agli obblighi relativi alla L. 124/2017, ed alla sussistenza/insussistenza di obblighi contributivi in relazione a lavoratori autonomi e a lavoratori subordinati impiegati nello svolgimento delle attività, compilato sulla base del modello fornito dal Settore regionale competente;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per i documenti contabili privi di CUP inseriti nell'elenco di cui alla lettera d), in cui si attesti che tali documenti sono inerenti all'intervento economico a cui è stato assegnato il predetto CUP e si motivi il mancato inserimento.

L'elenco di cui al punto d) deve essere organizzato per categoria di spesa e per ciascun documento devono essere indicati: tipologia; numero; data di emissione; descrizione della spesa; ragione sociale del fornitore; importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile; importo quietanzato e data di quietanza per un importo almeno pari al contributo regionale.

14.5.2 SOGGETTI PRIVATI – Contributo di importo superiore ad Euro 10.000,00

I soggetti privati beneficiari di un contributo di importo superiore ad Euro 10.000,00 devono presentare a rendiconto la seguente documentazione:

a) richiesta di liquidazione della quota a saldo, corredata da versamento della marca da bollo di Euro 2,00 ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 e smi, fatte salve le esenzioni di legge;
b) relazione sull'intero intervento realizzato;
c) quadro economico riassuntivo per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di uscita e di entrata riferite all'intero intervento realizzato. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario;
d) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa pari all'importo del contributo regionale assegnato, relativo al quadro economico riassuntivo di cui alla lettera c), quietanzati per un importo almeno pari al contributo assegnato, con indicazione della data di quietanza e della imputazione al contributo regionale o della imputazione al cofinanziamento.

Rispetto al triennio 2022-2024 non è più richiesto l'invio dei giustificativi di spesa né degli estratti conto a quietanza.

e) perizia asseverata da parte di un soggetto iscritto al Registro dei Revisori Legali tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1, comma 1, lettera g), del D.Lgs. n. 39/2010. Tale asseverazione deve essere redatta in conformità agli standard ISRS 4400 elaborati dall'IFAC (International Federation of Accountants) e deve certificare che tutte le spese inserite nell'elenco di cui alla lettera d) son o state sostenute secondo le regole previste dal presente avviso pubblico.
In particolare, il Revisore Legale incaricato, oltre ad asseverare i dati inseriti nell'elenco giustificativi deve attestare con apposita relazione:
- l'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità e/o di conflitto di interesse in relazione all'incarico conferitogli;
- il riferimento della spesa al periodo di eleggibilità dell'intervento e la sua congruità con il contributo concesso;
- la corrispondenza della spesa con i giustificativi ed i titoli di pagamento elencati (quietanze di pagamento per un importo almeno pari al contributo regionale);
- il rispetto delle vigenti normative fiscali, nonché il regolare assolvimento di tutti gli oneri fiscali, assicurativi, previdenziali ed assistenziali in relazione a tutti i soggetti che hanno preso parte all'intervento;

f) se necessario, provvedimento di autorizzazione agli interventi e/o certificato di regolare esecuzione, rilasciato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta;
g) documentazione a carattere tecnico relativa agli interventi realizzati;
h) dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà relativa al trattamento dei dati personali, ai dati anagrafici, fiscali e bancari, agli obblighi relativi alla L. 124/2017, ed alla sussistenza/insussistenza di obblighi contributivi in relazione a lavoratori autonomi e a lavoratori subordinati impiegati nello svolgimento delle attività, compilato sulla base del modello fornito dal Settore regionale competente.
i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per i documenti contabili privi di CUP inseriti nell'elenco di cui alla lettera d), in cui si attesti che tali documenti sono inerenti all'intervento economico a cui è stato assegnato il predetto CUP e si motivi il mancato inserimento.

L'elenco di cui al punto d) deve essere organizzato per categoria di spesa e per ciascun documento devono essere indicati: tipologia; numero; data di emissione; descrizione della spesa; ragione sociale del fornitore; importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile; importo quietanzato e data di quietanza.

14.5.3 I soggetti privati beneficiari di un contributo di importo superiore ad Euro 10.000,00 i**n alternativa** al documento di cui alla lettera e) del punto 14.5.2, possono presentare a rendicontazione la seguente documentazione:

a) richiesta di liquidazione della quota a saldo, corredata da versamento della marca da bollo ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 e smi, fatte salve le esenzioni di legge;
b) relazione sull'intero intervento realizzato;
c) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di uscita e di entrata riferite all'intero intervento realizzato. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario;
d) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa pari all'importo del contributo regionale assegnato;
e) copia dei giustificativi di spesa inseriti nell'elenco di cui al punto d) e delle relative quietanze fino all'ammontare del contributo regionale assegnato;
f) se necessario, provvedimento di autorizzazione agli interventi e/o certificato di regolare esecuzione, rilasciato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta;
g) documentazione a carattere tecnico relativa agli interventi realizzati;
h) dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà relativa al trattamento dei dati personali, ai dati anagrafici, fiscali e bancari, agli obblighi relativi alla L. 124/2017, ed alla sussistenza/insussistenza di obblighi contributivi in relazione a lavoratori autonomi e a lavoratori subordinati impiegati nello svolgimento delle attività, compilato sulla base del modello fornito dal Settore regionale competente;

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per i documenti contabili privi di CUP inseriti nell'elenco di cui alla lettera d), in cui si attesti che tali documenti sono inerenti all'intervento economico a cui è stato assegnato il predetto CUP e si motivi il mancato inserimento.

L'elenco di cui alla lettera d) deve essere organizzato per categoria di spesa e per ciascun documento deve essere indicato: tipologia, numero, data di emissione, descrizione della spesa, ragione sociale del fornitore, importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile, importo quietanzato e data di quietanza, almeno pari all'importo del contributo regionale assegnato.

14.5.4 SOGGETTI PUBBLICI

I soggetti pubblici beneficiari di contributo per la liquidazione del saldo devono presentare a rendiconto la seguente documentazione:
a) richiesta di liquidazione della quota a saldo;
b) relazione sull'intero intervento realizzato;
c) rendiconto in forma di provvedimento amministrativo dell'organo competente che approva il quadro delle entrate e delle spese dell'intero intervento, articolato per categorie e redatto sulla base dello schema fornito dal Settore competente, e che lo dichiara attinente all'intervento realizzato e sostenuto dal contributo regionale. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire al Settore competente la verifica dell'attinenza delle spese all'intervento finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato degli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo corrispondente al contributo regionale.
d) se necessario, provvedimento di autorizzazione agli interventi e/o certificato di regolare esecuzione, rilasciato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta;
e) documentazione a carattere tecnico relativa agli interventi realizzati;
f) dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà relativa al trattamento dei dati personali, ai dati anagrafici, fiscali e bancari ed alla sussistenza/insussistenza di obblighi contributivi in relazione a lavoratori autonomi e a lavoratori subordinati impiegati nello svolgimento delle attività, secondo il modello fornito dal Settore regionale competente.

14.6 CUP Codice univoco di Progetto
Enti privati: sulla documentazione contabile emessa in data successiva alla comunicazione di assegnazione del contributo deve essere riportato il Codice Unico di Progetto CUP relativo al progetto finanziato. Per la documentazione contabile emessa prima dell'assegnazione del CUP, che per sua natura non può riportare il CUP o che ne risulti sprovvista per errore materiale, l'ente dovrà inviare una autocertificazione (redatta su modello fornito dal Settore regionale competente) che elenchi i documenti di spesa privi di CUP inseriti a rendiconto e ne attesti la loro attribuzione al progetto finanziato.
Enti pubblici: sulla documentazione contabile agli atti del soggetto pubblico, deve essere riportato il Codice Unico di Progetto CUP relativo al progetto finanziato. Il soggetto pubblico è responsabile della corretta trascrizione del CUP sui documenti di spesa.

14.7 Il pagamento dei documenti contabili relativi all'intero intervento deve avvenire mediante uno strumento bancario/postale e va documentato a rendiconto (se si sceglie la modalità di cui al punto 14.5.3) o in fase di controllo per tutte le altre tipologie di rendicontazione per gli enti privati, tramite presentazione di estratto conto (non sono ritenute sufficienti le liste movimenti contabili), integrato con la ricevuta di bonifico, qualora l'estratto conto non riporti con evidenza gli estremi del documento contabile a cui il pagamento è riferito. Non sono ammessi pagamenti in contanti o con altre modalità non tracciabili.

Il giustificativo di spesa deve essere un documento fiscalmente valido. Sono documenti ammessi:
- parcella, fattura elettronica (copia in formato ministeriale dell'originale digitale). Non sono ammesse copie analogiche, cosiddette fatture di cortesia;
- busta paga (accompagnata da documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute fiscali/oneri sociali/contributi previdenziali a carico dell'azienda, nel caso di F24;
- ricevuta fiscale (la ricevuta fiscale, disciplinata dalla L. 10.05.1976, n. 249, deve contenere: 1. la numerazione progressiva prestampata per anno solare attribuita dalla tipografia; 2. la data di emissione; 3. la ragione sociale del soggetto emittente, domicilio fiscale, partita Iva, ubicazione dell'esercizio dove è svolta l'attività; 4. natura, qualità e quantità dei beni o servizi prestati; 5. corrispettivi dovuti comprensivi di Iva; 6. il codice fiscale del cliente);
- ricevuta/nota di prestazione occasionale;
- modello F24 quietanzato relativo agli oneri fiscali e contributivi delle buste paga o alle ritenute d'acconto inserite a progetto o altri tributi compatibili con l'attività finanziata;
- voucher nel contesto di una prestazione occasionale;
- ricevuta relativa ad attività istituzionale non soggetta a emissione di fattura, emessa da enti associativi ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972 e smi.

I giustificativi di spesa utilizzati a copertura del contributo assegnato non devono essere utilizzati quale rendicontazione presso altri soggetti sostenitori e devono risultare completamente pagati anche se utilizzati in quota parte. In caso di fattura imputata in quota parte ad altri enti, il rendiconto per categorie di spesa deve attestare la quota a copertura del contributo regionale.

I giustificativi di spesa inseriti a rendiconto devono essere intestati o riferibili con evidenza al soggetto beneficiario del contributo, qualora il documento preveda per sua natura una intestazione, pena l'inammissibilità, fatto salvo il caso di un accordo scritto di corealizzazione fra più soggetti già formalizzato all'atto di presentazione dell'istanza di contributo.

14.8 Anche a consuntivo, il bilancio di progetto deve esporre spese tecniche non superiori al 10% del costo complessivo del progetto stesso.

14.9 Anche a consuntivo l'ammontare del contributo regionale non può essere superiore all'80% dei costi complessivi del progetto, così come stabilito per il bilancio preventivo presentato in sede di istanza.

14.10 In sede di rendicontazione, il totale delle spese effettive rendicontate non può discostarsi in diminuzione dal corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 20%, ferma restando la misura dell'80% che deve comunque essere rispettata. Nell'ipotesi in cui ci fosse uno scostamento superiore al 20% si procede alla proporzionale riduzione del contributo, calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il 20%, rispettando sempre la percentuale dell'80%.

14.11 In sede di rendicontazione, l'amministrazione si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione a supporto della rendicontazione pervenuta.

14.12 Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Settore ne dà comunicazione al beneficiario indicandone le cause ed assegnando un termine per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. A seguito del ricevimento della documentazione richiesta gli uffici competenti possono richiedere ulteriori integrazioni o chiarimenti in merito alla medesima, ai fini di completare l'istruttoria. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, il Settore competente procede a sollecitarne l'invio e ad assegnare un nuovo termine, scaduto il quale effettua l'esame della rendicontazione sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, avvia il procedimento di riduzione ovvero la revoca del contributo. Non si procede all'emissione dell'atto di liquidazione relativo alla quota a saldo sino a regolarizzazione e completamento del rendiconto.

14.13 La Regione Piemonte si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche e amministrative in corso d'opera e/o agli interventi realizzati. Si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità degli interventi svolti e il rispetto degli obblighi previsti dal contributo.

14.14 I controlli sulla rendicontazione dei contributi resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletati ai sensi dell'art. 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sono finalizzati a verificare nel rispetto del principio di equità e trasparenza la veridicità delle informazioni rese da un soggetto beneficiario di contributo relativamente all'iniziativa finanziata. I controlli devono essere eseguiti almeno sul 10% dei contributi assegnati in ciascuna linea di finanziamento o ambito di intervento. Gli stessi prevedono anche il controllo della documentazione periziata qualora sia stata scelta tale opzione di rendicontazione da parte del beneficiario del contributo.

15. Riduzione e revoca del contributo

I casi di riduzione e revoca sono disciplinati dagli artt. 28 e 29 dell'allegato alla DD n. 75 del 19 febbraio 2026. Più specificatamente:

15.1 RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Alla riduzione del contributo assegnato si provvede nei seguenti casi:

a) la documentazione contabile o la relazione sull'intervento svolto risultano parzialmente attinenti all'intervento sostenuto dal contributo regionale;
b) lo scostamento delle uscite a consuntivo rispetto al bilancio preventivo risulta superiore al 20%;
c) la percentuale massima di contribuzione prevista dalla Regione Piemonte in sede di assegnazione del contributo non è rispettata in sede di rendicontazione;
d) dal rendiconto per categorie di spesa risulta che le entrate riferite all'intervento, comprensive del contributo regionale, sono superiori alla spesa rendicontata: il contributo viene ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio.

15.2 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario, con restituzione delle somme eventualmente percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:
a) l'intervento sostenuto dal contributo regionale non è stato realizzato;
b) la documentazione contabile e/o la relazione presentata risultano totalmente non attinenti all'intervento sostenuto dal contributo regionale;
c) il rendiconto per categorie di spesa presenta entrate riferite all'intervento, comprensive del contributo regionale, superiori alla spesa rendicontata di un importo uguale o superiore al contributo regionale;
d) il rendiconto presenta, sulla base delle valutazioni del Settore competente in sede di controllo, una serie di irregolarità non sanabili;
e) la rendicontazione non è stata presentata, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente rispetto alle disposizioni relative al termine entro cui inviare il rendiconto;
f) l'interesse pubblico sotteso all'intervento non è stato realizzato.

La rinuncia o revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario privato delle somme già erogate, incrementate degli interessi legali dovuti ai sensi dell'art. 1284 del Codice Civile, non dovuti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il soggetto destinatario della revoca del contributo può avvalersi, su istanza motivata, della rateizzazione della somma da recuperare. Il Settore competente valuta l'istanza di rateizzazione e la approva con determinazione, fissando termini e modalità del piano di rientro.

15.3 Nei casi di rinuncia, revoca e riduzione del contributo, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 29 aprile 2022 n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024" è possibile considerare "rinuncia al credito" la mancata richiesta in restituzione di importi di natura non tributaria di importo singolo non superiore a € 12,00. Non si procede quindi al recupero del contributo per importi pari o inferiori a Euro 12,00.

16. Rinvio

Per tutto quanto non specificato nel presente Avviso si rinvia a quanto stabilito dall'allegato alla D.G.R. n. 5-1262 del 23 giugno 2025, dall'allegato alla DD n. 253 del 21 luglio 2025 e alla DD n. 75 del 19/02/2026.

17. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

17.1 Si informa che i dati personali forniti a Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio – Settore Promozione dei beni librari e archivistici editoria ed istituti culturali – saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)" e dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 (...)".

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio – Settore Promozione dei beni librari e archivistici editoria ed istituti culturali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla L.r. 1° agosto 2018 n. 11. I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al presente avviso;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio – Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali;
- il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte;
- i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e dai Responsabili esterni individuati dal Titolare, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni, come da Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio approvato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta con nota protocollo n. 1777 del 5 giugno 2018;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Potranno essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma

intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

18. Responsabile del procedimento, responsabili dell'istruttoria

Responsabile del procedimento

Sonia Amarena – Responsabile Ad interim del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali

Responsabile della fase istruttoria

Valentina Verga – Tel. 011.432.2063 – valentina.verga@regione.piemonte.it
Maria Prano - Tel. 011.432.3599 - maria.prano@regione.piemonte.it

19. Modulistica e informazioni

La modulistica necessaria è disponibile online sul sito della Regione Piemonte Sezione Bandi e Finanziamenti al seguente indirizzo:
https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti

AVVISO PUBBLICO DI FINANZIAMENTO PER L'ANNO 2026
LEGGE REGIONALE 11/2018

Invito alla presentazione della domanda di contributo a sostegno di programmi di Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari di interesse culturale

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

(DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE)

La relazione illustrativa del progetto deve essere **redatta secondo il modello e conformemente alle indicazioni di seguito fornite contemplando tutti i seguenti punti**:
NON MODIFICARE IL MODELLO

DATI GENERALI

Denominazione Ente richiedente:

Titolo Iniziativa:

Descrizione dei contenuti del progetto:

a) PERIODO di svolgimento delle attività

Inizio progetto *(indicare una data compresa tra il 01.01.2026 e il 01.11.2026)……..*
Termine conclusione progetto (*indicare una data non successiva al 31.07.2027)……..*

b) MACROINDICATORI ai fini della valutazione della coerenza del progetto con le finalità dell'avviso pubblico

b1) RILEVANZA DI AMBITO, INNOVAZIONE E QUALITA' DEL PROGETTO

1) Contenuti del progetto

Rilevanza del progetto in rapporto all'importanza culturale delle raccolte bibliografiche di interesse culturale (con particolare riguardo agli obiettivi previsti nel Programma Triennale della Cultura)

(descrivere dettagliatamente il fondo bibliografico oggetto dell'intervento: datazione dei volumi, consistenza, storia del fondo, suo valore e attrattività)

Allegare inoltre alla domanda il progetto tecnico dell'intervento firmato dal professionista incaricato e/o dal legale rappresentante (il progetto tecnico dell'intervento deve essere firmato dal professionista incaricato e/o dal legale rappresentante. Il progetto deve presentare in modo esaustivo gli elementi significativi che caratterizzano l'iniziativa e contemplare, tra gli altri, i seguenti punti: descrizione accurata dei fondi bibliografici oggetto dell'intervento con quantificazione dei volumi e indicazione della datazione delle pubblicazioni; descrizione delle attività da realizzare; strumenti utilizzati e riferimenti tecnici; fasi dei lavori; criteri adottati; contenuti e obiettivi che si vogliono raggiungere. Qualora l'intervento previsto debba essere autorizzato da parte della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, di redigere il progetto tecnico va redatto utilizzando il modulo modulo Prog_Tecn_ConBL di cui all'allegato 1b.

2) Valore qualitativo del progetto

Valore del progetto in rapporto alle azioni previste, svolte anche con modalità innovative, alla professionalità degli operatori culturali coinvolti e alla strumentazione utilizzata

(descrivere le metodologie, le fasi e i tempi dell'intervento, i professionisti coinvolti, la strumentazione impiegata ed eventuali modalità innovative previste)

3) Conservazione e tutela

Rilevanza del progetto in rapporto alle esigenze di conservazione delle raccolte bibliografiche di interesse culturale (in particolare nel caso di priorità e urgenza dell'intervento per rischio di perdita degrado o dispersione)

(descrivere le azioni realizzate per migliorare le condizioni di conservazione del fondo bibliografico)

4) Fruibilità

Capacità del progetto di aumentare la conoscenza e l'accesso ai beni oggetto dell'intervento

(descrivere le azioni adottate che favoriscono la fruibilità del patrimonio bibliografico, per es. la catalogazione online o la digitalizzazione e pubblicazione su piattaforme online o sui siti istituzionali degli enti)

5) Storicità

Prosecuzione o completamento di progetti già avviati e/o sostenuti

(descrivere se l'intervento è già iniziato negli anni scorsi)

b2) CAPACITA' DI FARE SISTEMA

1) Capacità di fare rete

a) Rapporti di collaborazione dell'ente con il territorio in ambito culturale e processi partecipativi (comunità, tessuto sociale e produttivo, distretti del commercio piemontese, enti locali, servizi, associazioni culturali, università e scuole):

n. collaborazioni…….

(elencare i soggetti privati e pubblici con cui l'ente collabora stabilmente, le loro caratteristiche e il carattere della collaborazione, allegando eventuali lettere o accordi di collaborazione)

b) adesione a sistemi o reti di cooperazione in ambito culturale, inserimento/coerenza con progetti regionali o di altri enti con carattere tematico territoriale

(elencare i sistemi e/o le reti di ambito culturale cui l'ente aderisce e/o i progetti tematici di ambito culturale cui partecipa, le loro caratteristiche e il carattere della partecipazione)

c) Co-progettazione gestionale e finanziaria, realizzazione in collaborazione con altri soggetti culturali regionali, nazionali, internazionali.

(*Questo punto va compilato solo se l'intervento per cui si fa istanza è realizzato con una coprogettazione gestionale e finanziaria, specificando i soggetti che partecipano, le loro caratteristiche e il carattere della collaborazione. Si specifica che in questo caso ciascun soggetto partner dovrà contribuire alla realizzazione del progetto sostenendo parte delle spese. Allegare copia della convenzione e/o accordo sottoscritto, contenente gli elementi di cui al punto 3.2.2 dell'Avviso pubblico, e le dichiarazioni, rese su modulo Aut, firmate dal legale rappresentante di ciascuno dei soggetti co-titolari del progetto)*

2) Ambito territoriale

Collocazione in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale

(Barrare la casella o le caselle che interessano)

I fondi bibliografici sono collocati in:

□ Capoluogo di Provincia con meno di 500.000 abitanti
□ Fuori dai capoluoghi di Provincia
□ Aree montane (sopra i 600 metri) e comuni con meno di 10.000 abitanti

b3) RICADUTA E PROMOZIONE TERRITORIALE

1) Capacità del progetto di promuovere i beni bibliografici di interesse culturale e/o il territorio

a) Incidenza del progetto in chiave di promozione del patrimonio culturale e/o del territorio, a beneficio delle comunità e dello sviluppo locale

(descrivere in modo accurato come l'intervento contribuisce alla promozione del patrimonio bibliografico e del territorio, evidenziando eventuali azioni specifiche che sensibilizzino in modo particolare le comunità locali sul ruolo delle biblioteche, sull'importanza del patrimonio bibliografico, alimentando una fruizione, anche turistica, consapevole dell'importanza del patrimonio bibliografico)

b4) COMUNICAZIONE

1) Promozione e comunicazione

Articolazione del piano di comunicazione dell'intervento tramite diversi strumenti di comunicazione (social media, nuovi linguaggi espressivi…) con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale delle azioni intraprese

(descrivere il piano di comunicazione dell'intervento per cui si fa istanza, dettagliando gli strumenti utilizzati (testate cartacee e online, social network, presentazioni pubbliche del progetto …) ed evidenziando eventuali azioni di comunicazione dell'intervento che promuovono la sostenibilità ambientale, buone pratiche volte a incrementare la sostenibilità energetica e a ridurre l'impatto ambientale delle attività culturali)

2) Coinvolgimento di nuovo pubblico

Capacità del piano di comunicazione di sviluppare e attrarre utenza eterogenea, di coinvolgere nuove tipologie di pubblico, con particolare attenzione alla promozione sociale

(descrivere le azioni previste per il coinvolgimento del pubblico, in particolare se orientate a raggiungere nuove tipologie di pubblico - studenti, anziani, persone fragili… - e se utilizzano la storia e la geografia del territorio per il rafforzamento di comunità consapevoli, responsabili e attive)

CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'

Elencare gli interventi previsti dall'intervento, indicando in quale periodo saranno realizzati

		2026												2027						
	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG
1	Presentazione della istanza di contributo																			
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				
7																				
8																				
9																				
10																				
11																				

AVVISO PUBBLICO DI FINANZIAMENTO PER L'ANNO 2026
LEGGE REGIONALE 11/2018
CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI BENI LIBRARI DI INTERESSE CULTURALE

Progetto tecnico dell'intervento

SCHEDA PROGETTO

(DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE)

La scheda progetto deve essere redatta inserendo le informazioni nei riquadri senza modificare il format del documento.

TITOLO DEL PROGETTO:……...

1. BENI LIBRARI

Nome dell'Ente……

Sono beni bibliografici di interesse culturale i fondi bibliografici appartenenti a enti pubblici e a persone giuridiche private senza fini di lucro, compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico per le quali sia intervenuta la verifica dell'interesse culturale o che sono opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni.
Ai fini della partecipazione a questo avviso, sono soggetti ad autorizzazione preventiva della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, i seguenti interventi: censimento, inventariazione, catalogazione, digitalizzazione, spolveratura, trattamento fisico, disinfezione, disinfestazione e restauro.
Gli interventi sui beni bibliografici di interesse culturale dovranno essere eseguiti da professionisti qualificati, dotati di idonea formazione ed esperienza professionale ai sensi del citato art. 9 bis del D.lgs 42/2004 (si vedano gli elenchi al seguente link: https://professionisti.cultura.gov.it/).
Si ricorda che la richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta va inviata via pec all'indirizzo sab-pie@pec.cultura.gov.it e ottenuta prima dell'inizio dei lavori.

1. DESCRIZIONE DEL FONDO

Descrivere accuratamente:

1) tipologia del fondo

2) consistenza quantitativa

3) estremi cronologici

4) quantificazione dei volumi e indicazione dell'arco cronologico delle pubblicazioni

5) stato di conservazione e breve descrizione dei locali in cui è conservato il fondo

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI GIÀ REALIZZATI IN PASSATO

Descrivere la tipologia degli interventi effettuati in passato sul fondo oggetto dell'istanza e quando sono stati realizzati

3. PROPOSTA DI INTERVENTO

Descrivere accuratamente le operazioni che si vogliono realizzare (vd. Campo B.2 del modulo di domanda), specificando le metodologie, le fasi e i tempi dell'intervento

Compilare il box relativo al tipo di intervento che si intende realizzare:

3.1 INTERVENTO DI INVENTARIAZIONE E CATALOGAZIONE

Descrivere:

- il progetto di catalogazione
- il software di catalogazione (saranno accettati unicamente gli applicativi che dialoghino con l'indice nazionale SBN)
- allegare i curricula dei professionisti che si intende incaricare
- il luogo in cui si svolgeranno le operazioni di catalogazione (se necessario comunicare alla Soprintendenza lo spostamento in locali diversi dall'abituale luogo di conservazione del materiale)

3.2 INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE

È opportuna una verifica sullo stato di conservazione dei documenti (integri, rovinati, sbriciolati o altro): tale controllo deve essere effettuato prima della digitalizzazione, allo scopo di consentire la programmazione degli eventuali interventi di restauro.
Il progetto deve essere redatto da un professionista e corredato da documentazione fotografica

Descrivere:

- l'elenco delle opere (n. inventario, titolo, autore, luogo e anno di edizione)
- lo stato di conservazione dei beni
- l'utilizzo di tecniche e strumentazioni, con specifica indicazione e descrizione dei locali in cui viene effettuato l'intervento (se necessario comunicare alla Soprintendenza lo spostamento in locali diversi dall'abituale luogo di conservazione del materiale)

3.3 INTERVENTO DI RESTAURO E TRATTAMENTO FISICO

Il progetto di restauro deve essere redatto da un professionista presente negli elenchi dei restauratori dei beni culturali del Ministero della Cultura di cui al seguente link https://professionisti.cultura.gov.it/restauratori.

Le attività di spolveratura e sanificazione che prevedano l'impiego di agenti chimici per l'eliminazione di eventuali muffe o infestazioni rientrano tra gli interventi di restauro.

Allegare:

- progetto esecutivo di restauro redatto e firmato da un restauratore, completo di preventivo e adeguata documentazione fotografica
- descrizione approfondita del bene da restaurare e delle procedure/materiali che si intendono utilizzare
- curricula dei professionisti che si intende incaricare
- specificare il luogo in cui si svolgeranno le azioni di restauro e l'eventuale spostamento dei beni

Direzione A2000C	*Modulo Aut*
Settore A2001D	*Allegato 1c*

*Modulo di autocertificazione da compilare e sottoscrivere da ciascuno dei **soggetti co-titolari del progetto e partner del soggetto capofila** che richiede il contributo regionale*

Alla Regione Piemonte
Direzione Cultura. Turismo, Sport e Commercio
Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

rilasciata ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445,
esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a *(cognome e nome)*:
nato/a a *(Comune – sigla provinciale)*:
il *(data di nascita)* :
residente in *(indirizzo completo)*:

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.p.r. 445/2000, in qualità di **rappresentante legale** de	*Compilare le celle di questa colonna in riferimento ai dati richiesti in ciascun rigo della colonna a sinistra*
Ente / Associazione / Fondazione / Onlus *(indicare la denominazione dell'**ente co-titolare del progetto** e **partner del soggetto capofila**, che richiede il contributo alla Regione Piemonte ----------→)*	
con sede in *(indirizzo completo: via, n. civico, CAP, Comune, sigla provinciale ----------→)*	
con codice fiscale nr. *(----------→)*	
con eventuale nr. di partita IVA *(----------→)*	
in riferimento al contributo richiesto alla Regione Piemonte dal soggetto capofila *(indicare la denominazione del **soggetto capofila** ----------→)*	
ai sensi de *(indicare la normativa di riferimento -→)*	**Legge regionale 11/2018**
a sostegno dell'iniziativa denominata *(indicare il titolo dell'iniziativa su cui verte la richiesta di contributo -→)*	
realizzata nel periodo dal / al *(----------→)*	

D I C H I A R A C H E

1)	l'ente rappresentato coproduce e/o condivide i costi e la gestione dell'iniziativa sopra indicata con il sopraddetto soggetto capofila;
2)	agli atti dell'ente rappresentato è presente la documentazione di spesa riferita al medesimo in relazione all'iniziativa sopra indicata, condivisa con il sopraddetto soggetto capofila;
3)	la documentazione di spesa, di cui al precedente punto 2), è visionabile da parte della Regione Piemonte, per le proprie finalità istituzionali, nel caso di assegnazione del contributo al sopraddetto soggetto capofila e a seguito di specifica richiesta dell'Amministrazione regionale.

Luogo e data di sottoscrizione

Firma del legale rappresentante o suo delegato

>

.....
firma digitale o autografa

SE LA FIRMA E' AUTOGRAFA, ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE VA OBBLIGATORIAMENTE ALLEGATA PER LEGGE, PENA L'INVALIDITA', LA COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL DICHIARANTE